



PERIODICO DEL  
**GOLD WING CLUB ITALIA**

Unica Associazione Italiana Ufficiale riconosciuta dalla Federazione Europea Gold Wing Club Italia F.

**GWEF**



# GOLDWINGER

## SUCCESSI EUROPEI DELLA SQUADRA AZZURRA



**Drago Vaia – Opera di  
Martalar andata distrutta  
per un incendio doloso**



**Le cose che ho imparato  
con il GWCI 1982  
Prima parte**



Per conoscere cosa dice la norma  
per il trasporto animali su motoveicoli  
**CLICCA QUI**





GOLDWING

**HONDA**



GOLDWING

AUTHORIZED PRO-SHOP

**Motorbike Center s.r.l.**

Corso Moncalieri, 203 - 10133 Torino  
Tel: 011 19902499

**Honda Point s.r.l.**

Via Chavez, 1 - 20131 Milano  
Tel: 02 26155856

Via Mentana, 23 - 20900 Monza (MB)  
Tel: 039 9008841

**Moto Macchion s.r.l.**

Via San Michele del Carso, 23 - 20025 Legnano (MI)  
Tel: 0331 403370

**Motosalone Tottene s.n.c.**

Via Tre Ponti, 7 - 36061 Bassano del Grappa (VI)  
Tel: 0424 502010

**H.S. s.r.l.**

Via Linz loc. Spini di Gardolo - 38121 Trento  
Tel: 0461 824038

**Moto Power s.r.l.**

Via Giorgio Sidney Sonnino, 34 - 43126 Parma  
Tel: 0521 290557

**Officina Maximoto di Vitali M.**

Via Pintor, 62 - 47521 Macerone di Cesena (FC)  
Tel: 0547 311415

**Ragni Moto di Ragni Amedeo**

Via P. Milani, 67 - 60044 Fabriano (AN)  
Tel: 0732 22832

**Honda Moto Roma S.p.A.**

Via Tiburtina, 1166/1168 - 00156 Roma  
Tel: 06 32090647

**Honda Magazine in Salerno s.r.l.**

Via Parmenide, 262 - 84131 Salerno  
Tel: 089 332702

**Passarelli Moto s.r.l.**

Viale Lucrezia della Valle, 50 - 88100 Catanzaro (CZ)  
Tel: 0961 752736

**Moto One s.r.l.**

Via dei Cantieri, 62 - 90142 Palermo  
Tel: 091 541150



HONDA



CLICCA E VAI  
AL SITO

# The art of Luxury Touring

Chi acquista una Gold Wing non sceglie solo una moto eccezionale ma vive un'esperienza leggendaria che inizia entrando in uno degli **Honda Gold Wing Authorized Pro-Shop**. La rete di concessionarie dedicate alle regine delle Luxury Touring offre servizi esclusivi ai suoi appassionati clienti e la tranquillità di poter contare, anche dopo l'acquisto, sui tre anni di garanzia extra e cinque anni di soccorso stradale. Inoltre, in occasione dei periodici tagliandi, viene fornita al proprietario di Gold Wing un modello Honda sostitutivo per rendere più piacevole il tempo di attesa.

**Honda Gold Wing, un nuovo viaggio sta per iniziare.**

**#ThePowerOfDreams**



# IN QUESTO NUMERO

- 4 Il saluto del Presidente
- 5 Breve guida per i soci
- 8 Editoriale di Claudia Vaccari
- 10 Ringraziamento Prof. Pellerin
- 12 Editoriale di Claudia Vaccari
- 13 Le cose che ho imparato di Antonio Mattei "Zeppa"
- 16 Raduni Nazionali
- 17 Editoriale di Antonio Mattei "Zeppa"
- 18 Le Sezioni del GWCI
- 21 Editoriale di Philippe Aubineau
- 22 In viaggio con Cicci e Joe di Massimo Campanardi
- 26 GWEF Events 2023
- 27 Editoriale di Stefano Ferraro
- 29 Biblioteca GW di Ivanoe Pellerin
- 31 Nuovo codice della strada di Avv. Arnaudo
- 32 Le cure Palliative... di Ivanoe Pellerin
- 37 Ma cosa vi mettete in testa? di Fabio Ratti
- 42 Vita di Sezione - Lecco - Como
- 43 Vita di Sezione - Verona
- 44 Vita di Sezione - Brescia-Mantova
- 46 Anticipazione Eicma di Fabio Ratti
- 47 Vita di Sezione - Torino

## **GOLDWINGER**

Periodico ufficiale del GWCI 1982  
Gold Wing Club Italia 1982 registrazione presso il Tribunale di Milano - n° 617

### **Editore Legale:**

GWCI 1982 - Gold Wing Club Italia 1982 con sede a Torino

### **Direttore Responsabile:**

Arch. Jacopo Bargellini

### **Realizzazione editoriale:**

Eurocolor.Net

Via Paolo Borsellino, 9 - Rovato (BS)

Tel. 030 7721730

[www.eurocolor.net](http://www.eurocolor.net)

**e-mail:** [eurocolor@eurocolor.net](mailto:eurocolor@eurocolor.net)

Per la pubblicità su Goldwinger scrivere a [segretario@gwci.org](mailto:segretario@gwci.org)

Numero 05 - 2023 - Versione Digitale

*È fatto divieto a chiunque, anche ai sensi della legge sul diritto d'autore, di riprodurre - in qualsiasi modo e con qualsiasi mezzo - le opere giornalistiche contenute e pubblicate sul presente giornale.*

*La proprietà ed i diritti di sfruttamento delle opere ivi contenute sono riservate all'editore.*



# Il saluto del Presidente Giuseppe Botta



## Consiglio Direttivo:

**Presidente:** Giuseppe Botta  
335 429213 – presidente@gwci.org

**Vice Presidente:** Marco Zerlotin  
347 0834902 – vice-presidente@gwci.org

**Segretario:** Stefano Ferraro  
335 1448831 – segretario@gwci.org

**Comunicazione & PR:** Claudia Vaccari  
338 7616033 - comunicazione@gwci.org

**Coordinatore Nazionale Delle Sezioni  
- Treffen Coordinator**

Antonio “Zeppa” Mattei  
393 8965861 – sezioni@gwci.org  
treffen@gwci.org

**Coordinatore Nazionale Raduni:**  
Gimmy Scatassa  
393 2622675 – raduni@gwci.org

**Interrep** - Philippe Aubineau  
+33 668468591 - interrep@gwci.org

**Consigliere** - Ezio Losanno  
333 6032033 - ezio.losanno@tiscali.it

**Consigliere** - Mariano Russo  
335 5857785- mrusso1956@gmail.com

## La Redazione:

Giuseppe Botta (Presidente GWCI)

Claudia Vaccari (Coordinatore)

Massimo Campanardi

Salvo Manfredi

Antonio Mattei “Zeppa”

Silvano Merati “Sil”

Ivanoe Pellerin

Fabio Ratti

Lorenzo Rinfroschi (Rinfro)

## Carissimi Wingers,

ho atteso che si concludesse l'ultimo Internazionale in Turchia prima di scrivere queste righe, perché volevo essere sicuro che il nostro Treffen, grazie a tutti coloro che hanno partecipato e/o collaborato, si fosse classificato come uno dei più partecipati di quest'anno.

Come volevasi dimostrare, a Folgaria ci siamo classificati al terzo posto in Europa come numero di presenze, ma se escludiamo il raduno del 40° Anniversary Treffen 2023 della GWEF, saremmo arrivati secondi sempre dietro ai cugini francesi.

Mi sembra però corretto far rilevare che questa loro edizione ha visto un calo di presenze consistente, mentre il nostro Internazionale ha visto solo poche moto in meno rispetto a quello dello scorso anno di Strembo/Caderzone Terme; per la precisione sono state solo 5 moto in meno, 417 contro 422.

Anche se avevo già scritto in proposito nel numero precedente, mi sembra più che doveroso ringraziare i Soci della Sezione Azzurra e le loro passeggere per gli ottimi risultati raggiunti quest'anno nei Treffen svoltisi in Europa:

- **6 primi posti**
- **3 secondi posti**
- **4 terzi posti**

Spero di non sbagliare se affermo che siamo l'associazione che ha ottenuto i migliori risultati in Europa!

Ovviamente è confermato il Pranzo della Sezione Azzurra che, ricordo, è comunque aperto a tutti i Soci: chissà che il prossimo anno si aggiungano nuovi membri e magari poter migliorare ancora i già ottimi risultati di quest'anno!

Mi raccomando di portare con Voi in quell'occasione la T.A. CARD, oppure, se non potete partecipare di persona, consegnatela pure a chi verrà al Pranzo.

In alternativa vi invito a spedirla alla ns. CP 380 - Ufficio Postale Savona Centro.

Vi prego però di farla arrivare per tempo: se effettuate una spedizione, cortesemente evitate la raccomandata. Piuttosto fate una scansione della T.A. CARD e inviate via E-mail a: [interrep@gwci.org](mailto:interrep@gwci.org).

Come probabilmente già saprete, si svolgerà a Milano l'EICMA 2023; il GWCI sarà presente grazie a Honda che ci ospiterà, unitamente al Club Africa Twin.

Le porte si apriranno ai visitatori giovedì 9 novembre fino a domenica 12, dalle 9.30 alle 18.30.

Stiamo cercando di poter ufficializzare la sede del nostro prossimo Internazionale, ma come ben sapete, non è facile convincere le Amministrazioni Locali a dare la loro disponibilità per fornire la sede nel loro territorio, a causa dei costi sempre più elevati che oggi comporta la realizzazione di un Treffen.

Ci stiamo ovviamente lavorando sodo: siamo in attesa della risposta definitiva, che ci auguriamo positiva. È comunque necessario un ulteriore incontro de visu con l'Amministrazione, già da me più volte sollecitata allo scopo. Proprio per questo motivo, pochi giorni fa mi ha risposto l'Assessore incaricato, indicando la settimana del 2 ottobre come probabile appuntamento: attendiamo come sempre fiduciosi.

Vi possiamo solo promettere che, non appena avremo il tanto sospirato SÌ, ve lo faremo sapere immediatamente.

Stiamo arrivando quasi alla fine dell'anno ed è incredibile come il tempo passi così velocemente. Mi auguro che lo abbiate trascorso in serenità e certamente sempre a cavallo delle vostre Gold Wing.

In attesa di farvi gli auguri nel prossimo numero della rivista, invio il mio solito lampeggio a tutti Voi cari Soci e alle vostre famiglie, augurandovi sempre tutto il bene possibile.

Pace in Ucraina.

**Beppe Botta #1459**  
Presidente



# Breve guida per i soci

## Definizione dei ruoli dei consiglieri e collaboratori

Con l'entrata in carica del nuovo CD per il triennio 2023/2025 la suddivisione delle cariche subisce alcune variazioni. Ogni consigliere si occuperà in maniera specifica dei vari aspetti della vita del Club, come indicato nell'elenco delle cariche attribuite. Al fine di indirizzare in modo corretto eventuali richieste o dubbi da parte dei soci, abbiamo aggiornato questo breve vademecum che permette a tutti di potersi orientare in tal senso.

Ogni consigliere si impegna a rispondere ai soci in merito alle sue competenze specifiche, compatibilmente con gli impegni personali e lavorativi, nel più breve tempo possibile (max 5 giorni lavorativi). Ogni quesito dovrà essere posto all'interessato solo ed esclusivamente per e-mail o telefonicamente e con lo stesso mezzo il consigliere risponderà al socio.

Ogni altra forma di richiesta effettuata al di fuori di queste regole non verrà presa in considerazione.

### CONSIGLIO DIRETTIVO

**Presidente: Giuseppe Botta (Beppe)**  
**335.429213 - [presidente@gwci.org](mailto:presidente@gwci.org)**

Ricopre la più alta carica istituzionale e rappresenta a tutti gli effetti il GWCI. È giuridicamente il solo proprietario e responsabile del sito/portale, guestbook e del gruppo Facebook del Club di cui è anche moderatore, inoltre è responsabile della testata giornalistica GOLDWINGER. Risponde a quesiti di ordine generale e a tutto quanto non previsto dalle altre cariche.

**Vice-Presidente: Marco Zerlotin**  
**347.0834902 - [vice-presidente@gwci.org](mailto:vice-presidente@gwci.org)**

Collabora col presidente e ne fa le veci in sua assenza. Risponde a quesiti di ordine generale e a tutto quanto non previsto dalle altre cariche.

**Segretario: Stefano Ferraro**  
**335.1448831 - [segretario@gwci.org](mailto:segretario@gwci.org)**

Responsabile della segreteria del Club, risponde inoltre a quesiti in generale e a tutto quanto non previsto dalle altre cariche. Dà esecuzione alle deliberazioni del Presidente e del Consiglio Direttivo, redige e firma i verbali delle riunioni, attende alla corrispondenza, tiene aggiornato il libro degli associati, si incarica dei pagamenti da effettuarsi su indicazione del Presidente e del Consiglio Direttivo, cura la contabilità generale dell'associazione, provvede alla compilazione

del rendiconto economico-finanziario annuale, ha la responsabilità diretta della cassa, conserva e tiene a disposizione dei Consiglieri e dei Revisori dei Conti tutti i registri e i documenti contabili. È deputato a tenere i rapporti con i soci.

**PR & Communication, addetto stampa:**  
**Claudia Vaccari**  
**338.7616033 - [comunicazione@gwci.org](mailto:comunicazione@gwci.org)**

Tiene rapporti con gli altri club, con la stampa e partecipa a riunioni interclub e manifestazioni in rappresentanza del GWCI. Tiene i rapporti con i soci. L'incarico prevede di viaggiare anche al di fuori dei normali raduni per poter essere presente in ogni occasione.

**Coordinatore delle Sezioni:**  
**Antonio Mattei (Zeppa)**  
**393.8965861 - [sezioni@gwci.org](mailto:sezioni@gwci.org)**

Coordina la delicata attività degli RdS e dei CrS e collabora con loro per il buon andamento delle sezioni.

Risponde su tutte le problematiche relative alla vita delle sezioni. Visita le sezioni per essere a contatto con le varie realtà

**Coordinatore Raduni:**  
**Gimmy Scatassa (Lupo Solitario)**  
**393.2622675 - [raduni@gwci.org](mailto:raduni@gwci.org)**

Risponde per tutto ciò che concerne l'organizzazione di raduni nazionali e locali, gestisce, coordina e attribuisce le date dei raduni stessi. A lui si deve rivolgere chiunque decida di organizzare un raduno, prima dell'organizzazione stessa.

**Interrep: Philippe Aubineau**  
**+33 762.256529 - [interrep@gwci.org](mailto:interrep@gwci.org)**

È il nostro Ministro degli Esteri. Rappresenta il GWCI in seno alla GWEF e partecipa alle sue riunioni. Tiene regolari rapporti con la GWEF stessa e con gli altri interrep. Risponde su tutto ciò che concerne i raduni Internazionali (date, luoghi, recapiti ecc. ecc.)

**International Treffen Coordinators:**  
**Antonio Mattei (Zeppa) - Treffen Coordinator**  
**393.8965861 - [treffen@gwci.org](mailto:treffen@gwci.org)**

Risponde a tutte le domande inerenti il Raduno Internazionale d'Italia, accoglie proposte sulla organizzazione e fornisce informazioni sulle



# Breve guida per i soci

procedure da seguire in caso si voglia proporre una località destinata ad ospitare un raduno internazionale. Effettua i primi sopralluoghi.

**WebAdmin: Claudia Vaccari**  
**338.7616033 – [web@gwci.org](mailto:web@gwci.org)**

Gestisce il portale GWCI 1982 e tutto ciò che costituisce l'informazione via web e via mailing list.

**Shop e logistica:**  
**[shop@gwci.org](mailto:shop@gwci.org)**

Gestisce lo shop del GWCI. Organizzazione, gestione trasporti e spedizioni e conservazione e ricovero delle attrezzature per eventi e manifestazioni dell'associazione. Merchandising: Ricerca nuovi articoli per la vendita e la promozione tra i soci del logo Gold Wing Club Italia. Gestione degli ordini da E-commerce, imballaggio e spedizione delle merci ordinate. Partecipare, ove espressamente richiesto, ad eventi e manifestazioni. Gestire e aggiornare il portale E-commerce. Inventari di fine anno.

**Consulenza legale:**  
**Avv.to Silvia Arnaudo (collaboratore esterno)**  
**335.315296 – [legale@gwci.org](mailto:legale@gwci.org)**

Si occupa di tutte le questioni di carattere legale per conto del Club.

**Medico in sella:**  
**prof. Ivano Pellerin (collaboratore esterno)**  
**[medico@gwci.org](mailto:medico@gwci.org)**

Consulente medico per i soci GWCI

**Coordinatore Convenzioni:**  
**Lorenzo Rinfroschi (Rinfro) (collaboratore esterno)**  
**370.3035714 – [convenzioni@gwci.org](mailto:convenzioni@gwci.org)**

Coordina e sviluppa tutte le iniziative relative alle convenzioni per i soci GWCI.

## GOLDWINGER

È l'organo ufficiale del GWCI 1982. Registrazione al tribunale di Milano n°617

- editore legale: GWCI 1982 Torino
- direttore responsabile: arch. Jacopo Bargellini
- redazione: Giuseppe Botta Presidente, Claudia Vaccari Coordinatore, Massimo Campanardi, Salvo Manfredi, Antonio Mattei "Zeppa", Silvano Merati, Ivano Pellerin, Fabio Ratti.

### - DEFINIZIONE DEI FLUSSI DA SEGUIRE -

Facendo riferimento al file "Breve guida per i soci" vi presentiamo la corretta procedura per mettervi in contatto con chi segue l'argomento che vi interessa.

Il consigliere o consulente esterno è tenuto a rispondere a breve giro di posta o di messaggio o di telefonata (max 5 giorni lavorativi).

Nel caso in cui ciò non avvenga siete pregati di scrivere a [segretario@gwci.org](mailto:segretario@gwci.org) e/o [comunicazione@gwci.org](mailto:comunicazione@gwci.org).

## CONSIGLIO DIRETTIVO

•**Presidente:** prima di contattare questo consigliere è meglio verificare se i successivi fanno al caso vostro. E' la carica più alta con gravosi impegni. E' presente anche nella Redazione della Rivista.

E-mail: [presidente@gwci.org](mailto:presidente@gwci.org)

•**Vice-Presidente:** vale la nota precedente sul Presidente, con possibilità di essere contattato in forma preventiva per valutare se il quesito deve essere vagliato dal Presidente. Fa parte della Redazione.

E-mail: [vice-presidente@gwci.org](mailto:vice-presidente@gwci.org)

•**Segretario:** per ogni quesito di tipo amministrativo e burocratico (violazione dello statuto (in copia con il Presidente), iscrizioni, disdette, dimissioni, pagamento, ricevuta, assicurazione, cambio targa, cambio modello, cambio residenza, aggiornamento dati personali di recapito, sia telefonico che e-mail). È preferibile scrivere una e-mail a: [segretario@gwci.org](mailto:segretario@gwci.org)

•**Treffen coordinator:** si occupa del Treffen Internazionale in Italia. Da contattare per suggerire location o agganci con istituzioni locali al fine di favorire il suo compito molto oneroso in termini temporali o come proposta per far parte dello staff unitamente al modulo compilato. Il Treffen coordinator lo invierà in copia a chi si occupa di sicurezza.

E-mail: [treffen@gwci.org](mailto:treffen@gwci.org)

• **Coordinatore Raduni:** a lui devono pervenire le richieste di date da mettere a calendario per eventi come: Special Ride, Nazionali, Motoinviti eventi. È consigliabile contattarlo anche in via preventiva per avere un consiglio, un suggerimento su come formulare l'evento, che comunque è da comunicare al RdS/CrS della zona interessata.

Da ricordarsi che è obbligatorio per chi propone Special Ride, Nazionali produrre un rendiconto che lo stesso coordinatore fornirà da compilare in modo dettagliato. Il coordinatore dei raduni invierà al webadmin i dati per la pubblicazione sul sito e per la pubblicizzazione via e-mail e



# Breve guida per i soci

su Facebook e ogni altra modalità telematica futuribile

E-mail: [raduni@gwci.org](mailto:raduni@gwci.org)

•**Interrep:** è il consigliere che teoricamente dovrebbe presenziare ai treffen stranieri.

È l'intermediario tra il nostro Club e la GWEF. Risponde per le TA card, per le patch dei treffen stranieri, per i premi ritirati, per le maglie della Sezione Azzurra (misure, lunghezza manica, tipologia).

E-mail: [interrep@gwci.org](mailto:interrep@gwci.org)

•**Pr & Communication/Comunicazione:** è il portavoce del Direttivo verso i Soci e verso l'esterno, partecipa alla predisposizione della Rivista nella Redazione. Gestisce i rapporti sul gruppo Facebook e crea eventi e comunicati da passare al webadmin, sia per il sito, che per la rivista e per la mailing list, oltre che sul gruppo Facebook. Partecipa alla maggior parte degli eventi sia di Club che non. Fa da tramite tra i vari Consiglieri ed i soci per tutte quelle argomentazioni non facilmente riconducibili ad una figura specifica.

E-mail: [comunicazione@gwci.org](mailto:comunicazione@gwci.org)

•**Coordinatore delle Sezioni:** gestisce il buon andamento delle Sezioni, si occupa di monitorare sia di persona che tramite i Coordinatori Regionali e i Responsabili di Sezione il "clima" delle varie zone. Si prodiga a trovare Responsabili per le zone scoperte, cerca di passare il messaggio sul valore dell'essere componente del nostro Club. A lui bisogna rivolgersi dopo aver chiesto al proprio RdS e/o al proprio CrS per questioni inerenti alla vita di Sezione.

E-mail: [sezioni@gwci.org](mailto:sezioni@gwci.org)

•**Logistica & Merchandising:** si occupa della gestione dello shop e del materiale della logistica. I soci possono rivolgersi a questo consigliere per avere articoli presenti sul sito istituzionale dello shop (che gestisce), per avere informazioni su come ricevere quanto intenzionati ad ordinare o per chiedere materiale per eventi (vele, striscioni, ecc.).

E-mail: [shop@gwci.org](mailto:shop@gwci.org) / [logistica@gwci.org](mailto:logistica@gwci.org)

•**Webadmin:** aggiorna costantemente il sito [www.gwci.org](http://www.gwci.org), su indicazione delle varie figure del Direttivo che richiedono manutenzioni, in primis il Presidente e tutto il Consiglio Direttivo. Collezione le foto e i video da unire ad eventi

avvenuti.

E-mail: [eventi@gwci.org](mailto:eventi@gwci.org) per le foto e gli editi, [web@gwci.org](mailto:web@gwci.org) per le problematiche informatiche e per informazioni

•**Collegio dei Revisori:** Controlla la gestione contabile dell'Associazione. Esso è composto da due membri, eletti tra gli associati, che durano incarica unitamente al Consiglio Direttivo, del quale si applicano la modalità per la eventuale surroga dei suoi componenti. Il Collegio dei Revisori dei Conti agisce senza formalità di procedure al solo fine di garantire agli associati la correttezza della tenuta della contabilità nel rispetto delle normative fiscali vigenti.

E-mail: [revisori@gwci.org](mailto:revisori@gwci.org)

•**Coordinatore Regionale Sezioni:** è l'incaricato a fare da tramite e mediatore tra soci ed RdS della zona di competenza. Deve essere informato di eventuali eventi sul territorio, promuove la condivisione di iniziative tra Sezioni di competenza e non in coordinamento con il CrS di altra zona. Cerca di individuare eventuali RdS nel caso in cui una sezione sia scoperta. Fa da tramite e da filtro per il CNS. E-mail: si veda indirizzi e numeri di telefono sulla cartina

[http://www.gwci.org/it/le\\_sezioni\\_del\\_gwci.html](http://www.gwci.org/it/le_sezioni_del_gwci.html)

•**Responsabile di Sezione:** è un socio che si è preso l'incarico di fare da collante tra tutti i soci di zona al fine di promuovere la conoscenza e l'aggregazione, organizza gite o crea l'occasione per partecipare a eventi e gite altrui. Deve sempre essere informato di eventuali eventi promossi anche dai soci della propria Sezione, e, anzi deve promuovere questa proattività in modo da rendere più uniti i soci del proprio territorio.

Ove possibile deve cercare di calamitare chi possiede una Gold Wing a far parte del Club e della propria sezione secondo le modalità e le indicazioni che verranno fornite dal Coordinatore Nazionale delle Sezioni e dal CrS e-mail e numeri di telefono sulla pagina dedicata del sito.

[http://www.gwci.org/it/le\\_sezioni\\_del\\_gwci.html](http://www.gwci.org/it/le_sezioni_del_gwci.html)

Consulenti vari: In base alla loro competenza contattarli all'email indicata sul sito:

[www.gwci.org](http://www.gwci.org)



# Editoriale di Claudia Vaccari



## **Drago Vaia – Opera di Martalar andata distrutta per un incendio doloso**

Con queste poche righe vorrei esprimere la solidarietà del Gold Wing Club Italia 1982 al territorio Trentino che ci ha ospitati a giugno e dove abbiamo potuto ammirare le opere dell'artista Martalar. Noi abbiamo visto il Cervo Vaia presso la Malga Millegrobbe, ma alcuni sono andati a vedere il favoloso Drago andato a fuoco per opera di esseri stupidi.

In tanti stanno mettendo post di solidarietà, sia chi l'ha visto dal vivo sia chi lo conosceva solo per le immagini che giravano.

Mi auguro che l'artista abbia il cuore di rifare il Drago e che chi ha compiuto questo ignobile gesto venga trovato e punito severamente.

*“Io non ti ho visto dal vivo Drago Vaia, resterei per me un rimpianto. Un'opera che esaltava il tuo territorio e che faceva sognare chi capitava nelle tue*



*zone. Qualcosa di magico, di unico. Veleggia sopra il Trentino come un silente guardiano e conserva questa terra magnifica per chi ancora si sa stupire.”*

Dalla pagina FB di Luca Zaia – Governatore Regione Veneto.

## **LE GRANDI OPERE DI MARCO MARTALAR IN VENETO**

Ci tengo a rimarcare la mia solidarietà a Marco Martalar scultore e artista veneto particolarmente apprezzato per le sue imponenti sculture ricavate



dal legno degli alberi abbattuti dalla tempesta Vaia nell'autunno 2018.

A causa di un incendio di natura dolosa appiccato la sera del 22 agosto scorso, il celebre Drago Vaia situato a Lavarone è andato distrutto per sempre, ma è ancora possibile ammirare i suoi numerosi altri lavori: :

- Leone Vaia, presso la piazzetta Casa Bianca di Jesolo (VE);
- Ape Vaia, lungo la ciclabile della Valle del Chiampo a San Pietro Mussolino (VI);
- Gallo Vaia, davanti al palazzo Municipale di Gallio (VI);
- Cervo Vaia, in località Malga Millegrobbe a Luserna (VI);
- La Custode, sull'Isola della Certosa a Venezia;
- Con Tatto, davanti al Centro Giotto di Padova;
- Aquila Vaia, Località Barricata a Grigno;
- Lupa Vaia, al Pian della Casara, Levico Terme;
- Basalisc, a Cevo in Valsaviore.

# Editoriale

I suoi lavori possono essere ammirati anche presso il percorso boschivo SelvArt - Parco Arte Natura - a Mezzaselva di Roana, sull'Altopiano dei Sette Comuni (VI): <https://www.martalar.it/>

Buon lavoro Marco, possa l'arte rinascere dalle ceneri di ciò che non c'è più con ancora maggiore forza e bellezza.

**Claudia Vaccari #3136**  
**PR & Communication**



Riceviamo e pubblichiamo con particolare soddisfazione il ringraziamento del **Prof. Ivano Pellerin** per la numerosa partecipazione dei soci GWCI all'11° Hospice Day 17.09.2023.



**DUE RUOTE INSIEME PER LA VITA**

**11° HOSPICE DAY**  
**17 settembre 2023**

**Dal dolore alla Speranza**



### L'Hospice Day, la solidarietà, la motocicletta

Cari Wingers vicini e lontani, mi piace informarvi che domenica, 17 settembre, io e l'amico Sil (al secolo Silvano Merati da Milano) abbiamo organizzato l'11° Hospice Day per ricordare la generosità, l'impegno e il sacrificio di coloro che si dedicano a proteggere l'ultima parte della vita di coloro che non possono più guarire. Per questo abbiamo pensato che "Due ruote insieme per la vita" fosse il titolo che meglio definisce la nostra intenzione.

Già di prima mattina la via Mameli di Busto Arsizio è apparsa assai diversa dal solito, poiché, presso la gelateria Koki, che ha offerto la colazione, era parcheggiato in bella mostra un notevole numero delle nostre gran turismo, **(FOTO 1)** che



hanno rallegrato l'ambiente con i loro sgargianti e rutilanti colori. Gli organizzatori, felici, hanno dato il benvenuto a ben 47 equipaggi provenienti da tutto il nord Italia per un totale di 68 persone. Al momento, credo che sia il record di questa manifestazione.

La giornata è proseguita presso il magico mondo di Volandia, dove era stato predisposto il giro guidato per ammirare il famoso parco - museo dell'aviazione e delle aziende **(FOTO 2)** che hanno reso possibile il sogno di volare. (Credo opportuno riferire che un benefattore anonimo ha offerto l'ingresso a tutto il gruppo). Poi il pranzo, dove era stata predisposta un'asta benefica riservata ai soci partecipanti **(FOTO 3)**, che ha permesso di



raccogliere ben €2.120. La generosità era nell'aria, quella dei goldwingers è ben nota da queste parti, ma domenica 17 ha straordinariamente superato ogni previsione. **(FOTO 4)** Naturalmente la somma è stata subitaneamente versata alla Stella Polare Onlus, l'associazione di volontariato che sostiene la diffusione della cultura delle Cure Palliative, quelle cure oggi indispensabili per



coloro che vedono restringersi inesorabilmente l'orizzonte della vita.

I soci del GWCI non hanno mai mancato di esprimere sostegno e disponibilità ma, in questa occasione, la grande gara di solidarietà ha certamente rincuorato tutti i presenti. Cito volentieri gli sponsors dell'asta: Sil, Antonio Giuliani (Yoghy), Massimo Campanardi, Oleificio Cecilia Morani-Toscolano del Garda, Mr. Cromo, Graziano Cominelli (Chef). A loro un caldo ringraziamento.

La manifestazione si è conclusa nel giardino dell'Ospedale di Cuggiono, dove i goldwingers sono stati salutati dalla Direzione dell'ASST Ovest Milanese, dai sindaci di Cuggiono e di Comuni adiacenti, dai presidenti della Fondazione dei Quattro Ospedali e della Stella Polare Onlus e dalla dottoressa Claudia Castiglioni (FOTO 5),



direttore dell'Unità Operativa di Cure Palliative e Terapia del Dolore del nosocomio, la prima unità operativa in questo ambito della medicina, creata a Legnano nel 1997. La S. Messa è stata celebrata da don Luca Castiglioni che ha avuto parole toccanti non solo per coloro che versano in gravi condizioni di salute, ma anche per i cuori di chi si dispone all'aiuto e al sostegno.

Di consueto mi occupo della Lega Italiana per la Lotta contro i Tumori (LILT), ma insieme all'amico Sil abbiamo pensato di organizzare questa giornata per dare un contributo alla medicina che protegge, che aiuta, che sostiene soprattutto nei momenti più difficili. Mi fa piacere ricordare che per mettersi al servizio del prossimo bisogna conoscere sé stessi e gli altri e saper leggere ogni situazione. Bisogna disporre della giusta combinazione di intuizione, sensibilità e calma. Bisogna possedere lucidità che rende utili. Servizio non è generosità sporadica. È affidabilità, tenacia, regolarità.

Con buona ragione si può dire: "à bonne fin toujours".

**Ivanoe Pellerin #1430**



# Editoriale di Claudia Vaccari



Ben ritrovati!

Quando leggerete queste righe saremo già tutti purtroppo rientrati dalle ferie. E sarà quindi il momento di iniziare a tirare le somme in merito a questo 2023 scoppiettante.

È stato un anno per me molto piacevole e intenso dal punto di vista motociclistico: ho percorso diverse centinaia di chilometri in sella alla mia moto, direi più che abbastanza per una "novellina" come me. Sono state ore di guida, oltre che divertenti, istruttive e fondamentali per prendere dimestichezza con la Gold Wing!

Incontrare amici distanti, visitare località per me sconosciute o viste da passeggera, mi ha fatto apprezzare molto questo nuovo modo di fare la turista.

Le offerte, le proposte di gite e di raduni sono stati veramente tanti, variegati, per ogni gusto. Sono mancati gli Special Ride, ma - dicono i più informati - che per il prossimo anno ci sono già delle idee in fase di completamento veramente interessanti.

Tornando un po' a me (mi piace essere autoreferenziale per questo numero, ma vorrei incuriosire le signore del nostro Club e spero di riuscire a trasmettere la voglia di lanciarsi nell'esperienza di biker anziché di passeggero e di contagiare in ciò altre donne). È un peccato vedere che ci si limiti ad essere trasportate,



quando si potrebbe prendere in mano la moto e decidere la meta in autonomia o a fianco di altri.

La Gold Wing è un mezzo fantastico! Direte che lo sapete già, e io ve lo confermo. E per il prossimo anno spero di riuscire a ripetere e anzi, aumentare le località da scoprire o da riscoprire.

A breve avremo il pranzo della Sezione Azzurra che quest'anno è stata veramente predominante in Europa, riempiendo tutti noi Italiani di orgoglio per i numeri e per i risultati ottenuti.

E a seguire i nostri pranzi di Natale, possibilmente "contaminati", in modo da arricchire le amicizie tra zone limitrofe e anche tra località più distanti. Ho visto che si sono creati legami speciali tra Soci di zone nemmeno tanto vicine e questo è lo scopo del Club: "INSIEME PER DIVERTIRSI".

I rinnovi: vi invito caldamente a provvedere con pagamenti tramite Bonifico Bancario o PayPal, in modo che vi sia la massima tracciabilità per voi e per il Club. Rimane l'opzione di fare i rinnovi ricevendo la confezione tramite i nostri Responsabili di Sezione: comunque vi raccomando di provvedere al rinnovo con i metodi suggeriti sopra.

Vi ricordo di comunicare tempestivamente a [segretario@gwci.org](mailto:segretario@gwci.org) ogni variazione che vi riguarda. Stefano, prontamente, provvederà ad aggiornare il nostro database e a comunicarlo anche a tutti gli Enti interessati.

Infine, non dimenticate di mantenere viva la storia e i ricordi. Inviare foto e brevi resoconti a: [editi@gwci.org](mailto:editi@gwci.org). La Redazione sarà lieta di vagliare e pubblicare le foto più particolari, i resoconti di viaggio, le esperienze e se qualcuno si diletta di meccanica, di elettronica o di altre materie inerenti alle nostre amate moto... ben volentieri daremo uno spazio dedicato alla parte tecnica che ultimamente, ahimè, scarseggia.

Concludo, come al solito, ricordando che ogni Socio è il biglietto da visita del Club. Diamo a questo Club la voglia di conoscere, di esserci, di divertirci e di essere uniti.

A presto!

**Claudia Vaccari #3136  
PR & Communication**

# Le cose che ho imparato con il GWCI 1982 di Antonio Mattei "Zeppa" Prima Parte



La volta scorsa vi ho raccontato come sono arrivato al mio sogno, ora di quanto ho appreso frequentando i mitici wingers!

Un giorno di tanto tempo fa, mentre vagabondavo e mi godevo il nuovo acquisto, vengo a sapere di un giro domenicale, dopo un incontro casuale con un Winger in un bar, passando e vedendo parcheggiata fuori una Gold Wing.

Ero in giro senza meta per il puro gusto, libero di farmi condurre dal destino. Decido quindi di fermarmi per fare conoscenza con il proprietario. Dopo qualche saluto e breve presentazione reciproca, il winger mi propone subito di incontrarci in quel prossimo raduno di cui vi parlavo più sopra; l'opportunità che mi si proponeva calzava a pennello perché, visto il periodo in cui avevo una gran mole di lavoro, un po' di svago sarebbe stato molto gradito. Da sommare poi alla possibilità di vedere da vicino altri modelli e scambiare quattro chiacchiere con chi poteva essere sicuramente più esperto di me.

Una domenica da trascorrere insieme ad altri più navigati sarebbe stata più interessante del giro stesso.

Ero consapevole che avrei fatto la figura del principiante e mi ero già predisposto a volare basso, ma pronto a carpire qualunque suggerimento per meglio gestire la mia moto. Sì, della moto mi ero già innamorato e in particolare del suo carattere e con la ferma intenzione di mantenere con lei un rapporto duraturo, ma delle sue esigenze e cosa fare all'occorrenza per una corretta manutenzione, non sapevo nulla. Al tempo, internet non era una cosa così alla portata di tutti, le informazioni erano segreti che andavano scoperti e carpiti in quanto gelosamente conservati.

La mia moto era usata, priva di qualsiasi manuale e oltre le mie conoscenze personali, sulla meccanica in generale, di specifico ero a zero, con nessuna info e.... di chicche celate la Goldwing ne ha.

Arrivo quindi allo orario e alla data prefissata e mi presento. "Ciao! Sono Zeppa"

Dopo le normali domande di routine, "è strano, è il tuo vero nome? Da dove arrivi? Dove hai preso la moto?", chiarite le curiosità e appurato che ero uno completamente privo di esperienza in Gold Wing siamo andati avanti piacevolmente a conversare. Stranamente, mi sono sentito immediatamente integrato, uno della squadra, sicuramente da addestrare, ma cosa si intendeva per addestrare lo capii dopo poco. Comunque, ero stato accettato senza riserve e senza fronzoli.

Avvicinandosi l'ora della partenza, si sono poi radunati e raggruppati in cerchio, richiamati da uno del gruppo che ho scoperto poco prima di essere l'organizzatore.

Il "Tour Leader" (si definisce così chi conduce un giro), ma di questo ne parleremo più avanti, prende parola e brevemente spiega il percorso.

Ci si accorda su dove far tappa e assegna dei compiti. Allo stesso tempo spiega delle regole del bravo Winger, adoperandosi in modo che tutti stiano attenti ed in ascolto. Quindi ricorda a tutti i partecipanti le regole di marcia. Qui ve le riassumo con una breve legenda, usando poi i termini che allora a me erano sconosciuti e a seguire le regole di marcia che in quella occasione mi hanno diligentemente insegnato e "scolpito sulla pelle".

**1) "Tour leader"** = è colui che conduce e rimane l'unico referente coordinatore del giro e dei vari incarichi delegati.



# Le cose che ho imparato con il GWCI 1982 - Prima Parte

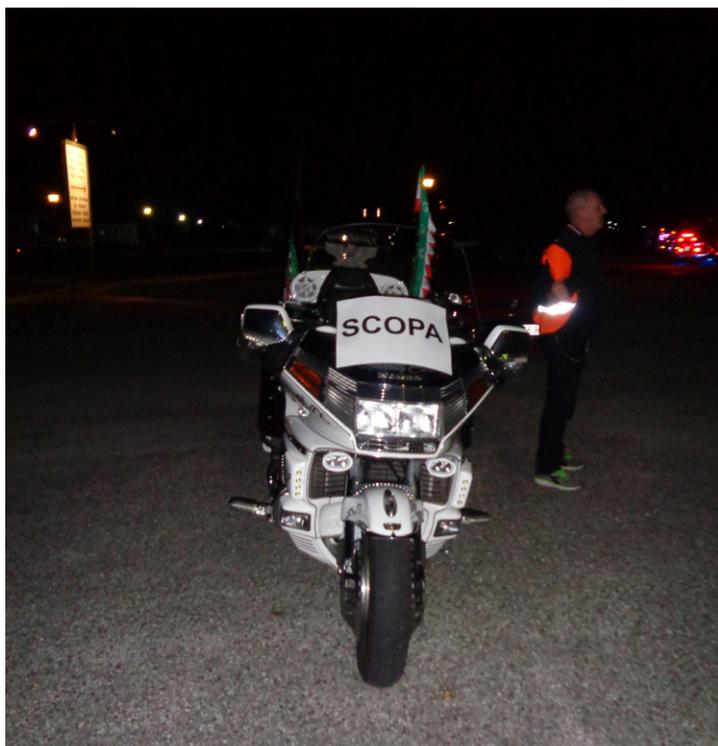
A questa persona tutti i partecipanti fanno capo e le portano il massimo rispetto. Qualsiasi inconveniente che si verifichi prima, durante e anche dopo va comunicato al tour leader. Sarà lui a cercare di risolverlo o, se del caso, apportare le modifiche al percorso o agli orari, ecc.

Scoperta l'importanza di questo ruolo, ho capito poi il perché delle domande poste in modo mirato. Si certo per conoscermi, ma in questa particolare occasione, non tanto come persona, bensì per capire l'esperienza durante le uscite, della conoscenza comportamentale da tenere soprattutto per non creare situazioni di pericolo per gli altri e per la buona riuscita del giro, senza intoppi o situazioni imbarazzanti che nella realtà sono poi perdita di tempo che mettono a disagio tutti gli altri partecipanti.

A tal proposito, mi suggerisce di prendere posizione tra gli ultimi dopo aver fatto partire il gruppo, di aspettare un cenno della "scopa" che mi darà l'ok ad avviarmi, mentre la "scopa" rimarrà quale ultima moto per poter seguire il gruppo.

**2) "Scopa"** = è la moto che chiude la fila.

La funzione della "scopa" in apparenza, guardandola partire per ultima, sembra quasi un castigo, invece è tutt'altro!



Infatti, aspetta e si accerta che tutti siano pronti alla partenza; a questo punto dà il primo ok al Tour Leader in modo che i partecipanti siano pronti a partire.

Solo da quel momento il Tour leader è libero di decidere di avviare il giro.



Una volta che tutti i partecipanti si sono messi in movimento, di nuovo dà conferma, con una comunicazione radio che la partenza si è svolta regolarmente.

Quello che non tutti sanno, è che se per inaspettati motivi qualcosa non va come dovrebbe, la "scopa" rimane con il partecipante che ha denunciato un problema, avvisando via radio il tour leader e si accerta nel frattempo se un problema è risolvibile nell'immediato o meno.

Da queste informazioni poi l'organizzatore decide, insieme alla "scopa" se proseguire e come eventualmente trovarsi in un altro punto del percorso. Oppure, se necessario, modificare l'itinerario o mettere in atto tutto quanto può servire per minimizzare o risolvere il problema. Questo per arrecare il minor disagio possibile al resto del gruppo e per mantenere i tempi programmati.

Da questo si deduce che tra "scopa" e "Tour leader" ci deve essere un buon affiatamento con la condivisione delle informazioni già durante il periodo di organizzazione, predisponendo, a seconda dei casi, delle alternative.

# Le cose che ho imparato con il GWCI 1982 - Prima Parte

Quindi, pur con un altro ruolo, è tanto importante, quanto il Tour Leader.

Altra figura di supporto sono le staffette.

3) **“Staffetta”** = moto di assistenza durante il tragitto in movimento. Si evidenziano con dei gilet dedicati, in genere riflettenti o dai colori



sgargianti di facile individuazione.

È fondamentale che tutti i partecipanti controllino bene il movimento delle staffette durante la marcia e che agevolino il loro passaggio, tenendosi il più possibile a destra per facilitare il loro passaggio.

Sono sempre persone esperte, molto affiatate tra loro che eseguono durante il percorso le azioni richieste dal Tour Leader.

Fino dalla partenza agevolano l'uscita dal punto di ritrovo, suggeriscono come disporre le moto all'arrivo delle singole tappe e controllano incroci particolarmente pericolosi o trafficati, per consentire alla “carovana” delle moto di sfilare in tranquillità.

Come comportarsi con le staffette? Qui entriamo in un altro capitolo, nello specifico in quello importantissimo delle regole di marcia.

**Ma di questo ne parleremo nel prossimo numero.**

***Antonio Mattei “Zeppa” #2230  
C.N.S. (Coordinatore Nazionale delle Sezioni)***





## RADUNI NAZIONALI 2023

### OTTOBRE

#### 08/10/2023 - Clarisse Francescane (MO)

info: Ciro Tetta 335 7869152

info: Mauro Grioni 348 1312607

info: Willy 338 9393565

Programma: [www.gwci.it/clarisse23.pdf](http://www.gwci.it/clarisse23.pdf)

#### 15/10/2023 - Mostra Scambio 2023

info: Eric Camplani 335 1223530

Programma: [www.gwci.it/mostrascambio23.pdf](http://www.gwci.it/mostrascambio23.pdf)

#### 22/10/2023 - Fiorenzuola (PC)

Pranzo Sezione Azzurra

info: Antonio Mattei "Zeppa" 393 8965861

Coming Soon

### MAGGIO

#### 5-7/05/2023 - Venezia

Raduno Nazionale | Venezia Arte e natura 2

info: Paolo Scotellaro 335 6022105

Programma: [www.gwci.it/venezia2023.pdf](http://www.gwci.it/venezia2023.pdf)

#### 18-21/05/2023 - Lignano Sabbiadoro - UD

37° Biker Fest

info: Alfonso Piran 347 1037393

Programma: [www.gwci.it/bikerfest23.pdf](http://www.gwci.it/bikerfest23.pdf)

#### 27-28/05/2023 - Montecatini Terme - PT

Raduno dell'amicizia

info: Maurizio Fantozzi 335 6905403

Programma: [www.gwci.it/nazionaleamicizia2023.pdf](http://www.gwci.it/nazionaleamicizia2023.pdf)

### GIUGNO

#### 1-4/06/2023 - Torino di Sangro (CH)

2° Raduno Nazionale Abruzzo

info: Giuseppe Iannini 342 0455159

Programma: [www.gwci.it/nazabruzzo23.pdf](http://www.gwci.it/nazabruzzo23.pdf)

#### 15-18/06/2023

#### International Treffen Italia 2023

info: Antonio Mattei "Zeppa" 393 8965861

Programma:

[www.gwci.org/it/treffen\\_internazionale](http://www.gwci.org/it/treffen_internazionale)

### LUGLIO

#### 22/07/2023 - Lecco

Festivalpass

info: Luigi Mapelli 338 726 6845

Programma: [www.gwci.it/festivalpass2023.pdf](http://www.gwci.it/festivalpass2023.pdf)

#### 29-30/07/2023 - RoncoleVà (VR)

Serata sotto le stelle 2023

info: Beppe Pasquali 335 5457797

info: Daniele Foroni 340 316617

Programma: <https://www.gwci.it/Roncolev%C3%A023.pdf>

### FEBBRAIO

#### 25-26/02/2023 - Varazze - SV

4° Liguria Night Ride (Winter Edition)

info: Massimo Carezzana RDS Sezione Imperia

Programma: [www.gwci.it/ligurianride2023.pdf](http://www.gwci.it/ligurianride2023.pdf)

### APRILE

#### 02/04/2023 - Assemblea Ordinaria dei soci

Pieve di Cento (BO)

#### 16/04/2023 - Valeggio Sul Mincio - VR

Giornata del Cuore

info: Beppe Pasquali 335 5457797

Programma: [www.gwci.it/giornatadelcuore23.jpg](http://www.gwci.it/giornatadelcuore23.jpg)

### SETTEMBRE

#### 17/09/2023 - Cuggiono (VA)

Hospice Day

info: Ivano Pellerin 338 621 8366

info: Silvano "Sil" Merati 347 4889011

Programma: [www.gwci.it/hospiceday2023.pdf](http://www.gwci.it/hospiceday2023.pdf)

#### 22-24/09/2023 - Comacchio (FE)

Sbaracco di fine Estate

info: Marco Zerlotin 347 083 4902

info: Laura Ursoleo 349 610 7437

Programma: [www.gwci.it/sbaracco23.pdf](http://www.gwci.it/sbaracco23.pdf)

# Editoriale di Antonio Mattei “Zeppa”



Bentrovati!

Godo ancora del ricordo dell'ultima edizione del nostro Internazionale svoltasi a Fondo Grande frazione di Folgaria in Trentino. Località bellissima che ci ha dato l'occasione di scoprire un angolo panoramico del nostro vasto territorio e ricco di storia e tradizioni.

L'aver rafforzato con questo incontro le amicizie che da tempo si coltivavano in ogni dove, anche a livello internazionale, è un altro obiettivo raggiunto.

Essere orgogliosi della nazione che si rappresenta, offrendo ai partecipanti occasione di svago e spunti per visitare la zona in moto (e non solo) è la missione del Treffen Coordinator.

Le proposte arrivano dai nostri Soci in perlustrazione, all'incaricato di turno spetta il compito di concretizzare il progetto.

Ricordo a tutti i Soci che ritengano che nella loro zona possa esserci un'area ideale per un Treffen Internazionale di scrivere o di avvisare il Treffen Coordinator; io e il resto del Direttivo faremo volentieri un giro esplorativo per valutarne la fattibilità, se non nell'immediato ma probabilmente per gli anni a venire.

Poche le novità per il prossimo Treffen: siamo ancora in una fase interlocutoria, viste le varie opportunità proposteci e, insieme alle pro-loco e in collaborazione con le autorità locali, stiamo cercando di trovare un compromesso tra quello che ci offre il territorio, i costi e le formalità amministrative richiesteci.

Sembra tutto facile quando si trova tutto già fatto e pronto all'uso, ma purtroppo non è proprio così nella realtà: non lo riuscireste a immaginare!

Vi esorto a seguirci sui nostri canali ufficiali e attraverso le nostre newsletters per conoscere a breve ed in tempo reale dove si svolgerà il nostro prossimo Internazionale d'Italia.

Di certo, al momento, ci sono solo le date di svolgimento, fissate dal calendario internazionale nei giorni dal 13 al 16 giugno 2024.

A presto dunque novità!

**Antonio Mattei “Zeppa” #2230  
Treffen Coordinator**



# Le Sezioni del GWCI - Nord



## REGIONE NORD OVEST:

Coordinatore regionale ad interim CNS  
Antonio "Zeppa" Mattei - Tel. 393 8965861  
e-mail: sezioni@gwci.org

## REGIONE NORD:

Coordinatore regionale (CRS) Salvatore Grimaldi  
Tel. 347 2691789  
e-mail: crsn@gwci.org

## REGIONE NORD EST:

Coordinatore regionale (CRS): Karl Heinz Kling  
Tel. 327 5976120  
e-mail: crsne@gwci.org

## VALLE D'AOSTA VALLE D'AOSTA

Sezione Vacante Resp. Sezione: Ad Interim Coordinatore Nazionale delle Sezioni Antonio Mattei "Zeppa"  
Tel. 393 8965861 - e-mail: sezioni@gwci.org

## PIEMONTE

**ALESSANDRIA- ASTI:** Resp. Sezione: Claudio Luzi  
Tel. 345 0449106 - e-mail: rdsalat@gwci.org

**BIELLA - VERCELLI:** Resp. Sezione: Marco Pirani  
Tel. 340 6838774 - e-mail: rdsblvc@gwci.org

**CUNEO:** Resp. Sezione: Ad Interim Coordinatore Nazionale delle Sezioni Antonio Mattei "Zeppa"  
Tel. 393 8965861 - e-mail: sezioni@gwci.org

**NOVARA-VERBANIA:** Resp. Sezione: Massimo Sasso  
Tel. 333 5364108 - e-mail: rdsnova@gwci.org

**TORINO:** Resp. Sezione: Salvatore Manfredi (Salvo)  
Tel. 347 9814770 e-mail: rdstorino@gwci.org

## LIGURIA

**GENOVA:** Resp. Sezione: Giulio Gatti  
Tel: 339 7249721 - e-mail rdsgenova@gwci.org

**IMPERIA:** Resp. Sezione: Massimo Carezzana  
Tel. 347 0123058 - e-mail: rdsimperiam@gwci.org

**SAVONA:** Resp. Sezione: Nicola Fico  
Tel. 349 6075081 - e-mail: rdssv@gwci.org

**SPEZIA:** Sezione Vacante Resp. Sezione: Ad Interim Coordinatore Nazionale delle Sezioni Antonio Mattei "Zeppa" - Tel. 393 8965861 - e-mail: sezioni@gwci.org

## LOMBARDIA

**BERGAMO:** Resp. Sezione: ad interim CRS Salvatore Grimaldi - Tel. 347 2691789 - e-mail: crsn@gwci.org

**BRESCIA - MANTOVA:** Resp. Sezione: Enrico Avallone  
Tel. 347 2247008 - e-mail: rdsbsmn@gwci.org

**COMO - LECCO:** Resp. Sezione: Luigi Mapelli  
Tel. 338 7266845 - e-mail: rdscomo@gwci.org

**MILANO:** Resp. Sezione: Oreste Bacchiocchi  
Tel. 333 4859717 - e-mail: rdsmilano@gwci.org

Co-Resp Mauro Grioni  
Tel. 348 1312607 - e-mail: mauro.grioni@gmail.com

**MONZA - BRIANZA:** Resp. Sezione: ad interim CRS Salvatore Grimaldi

Tel. 347 2691789 - e-mail: crsn@gwci.org

**PAVIA:** Resp. Sezione: Beppe Nicosia  
Tel. 371 1432020 - e-mail: rdspavia@gwci.org

**VARESE:** Resp. Sezione: Massimo Sasso  
Tel. 333 5364108 - e-mail: rdsnova@gwci.org

## VENETO

### PADOVA:

Resp. Sezione: Daniele Bettello  
Tel. 340 2528169 - e-mail: rdspadova@gwci.org

**TREVISO - VENEZIA:** Resp. Sezione: Alessio Minto  
Tel. 347 9089666 - e-mail: mintoalessio60@gmail.com

**VERONA:** Resp. Sezione: Giuseppe Pasquali (Beppe)  
Tel. 335 5457797 - e-mail: rdsverona@gwci.org

**VICENZA:** Resp. Sezione: Sezione: Domenico Ferron  
Tel. 348 2605866 - e-mail: rdsvicenza@gwci.org

Co-Resp. Sezione: Tiberio Turella  
Tel. 335 8033479 - e-mail: turellatibe@gmail.com

## TRENTINO - ALTO ADIGE

**TRENTINO:** Resp. Sezione: Luisa Maffioletti  
Tel. 347 9139471 - e-mail: rdstrentino@gwci.org

### ALTO ADIGE - SUD TIROL:

Resp. Sezione Alto Adige: Thomas Ceska  
Tel. 349 5124025 - e-mail: rdsaltoadige@gwci.org

## FRIULI V.G

**FRIULI V.G.:** Resp. Sezione: ad interim CRS Karl Heinz Kling  
Tel. 327 5976120 - e-mail: crsne@gwci.org

# Le Sezioni del GWCI - Centro



## REGIONE CENTRO-NORD:

Coordinatore regionale ad interim CNS  
Antonio "Zeppa" Mattei - Tel. 393 8965861  
e-mail: sezioni@gwci.org

## REGIONE CENTRO-SUD:

Coordinatore regionale (CRS)  
Franco Fachin  
Tel. 346 7459342  
e-mail: crscs@gwci.org

## EMILIA ROMAGNA

**BOLOGNA - FERRARA:** Resp. Sezione:  
Laura Ursoleo  
Tel: 349 6107437 - e-mail: rdsbologna@gwci.org  
**MODENA-REGGIO EMILIA:** Resp. Sezione:  
Vincenzo Barra (Willy)  
Tel: 338 9393565 - e-mail: rdsmore@gwci.org -  
Co-Resp. Sezione: Umberto Ferrini  
Tel. 334 2955066 - e-mail: umbertoferrini@libero.it  
**PIACENZA-LODI-CREMONA:** Resp. Sezione:  
ad Interim Coordinatore Nazionale delle Sezioni  
Antonio Mattei "Zeppa"  
Tel. 393 8965861 - e-mail: sezioni@gwci.org

## MARCHE

**MARCHE:** Resp. Sezione: Marco Marziani  
Tel: 338 3353713 - e-mail: rdsancona@gwci.org  
Co-Resp. Sezione: Patrizio Ceccarelli  
Tel. 320 6845486

## TOSCANA

**AREZZO:** Resp. Sezione: ad interim CRS Franco Fachin  
Tel. 346 7459342 - e-mail: crscs@gwci.org  
**FIRENZE:** Resp. Sezione: Simone Donnini  
Tel. 339.2345080 - e-mail: rdsfirenze@gwci.org  
**GROSSETO:** Resp. Sezione: Alessandro Gioia (Willy)  
Tel. 328 7239696 - e-mail: rdsgrosseto@gwci.org  
**COSTA TOSCANA; LIVORNO - PISA**  
**MASSA/CARRARA - LUCCA - PISTOIA - PRATO**  
Resp. Sezione: Arturo Marrese  
Tel. 340 5946706 - e-mail: rdscostatoscana@gwci.org

## UMBRIA

**UMBRIA:** Resp. Sezione: Lucio Eugeni  
Tel. 335 8167228 - e-mail: rdsumbria@gwci.org  
Co-Resp. Sezione: Sandro Angeletti  
Tel. 349 0741765 - e-mail: sandro.angeletti@tin.it

## ABRUZZO - MOLISE

**ABRUZZO - MOLISE:** Resp. Sezione: Giuseppe Iannini  
Tel. 342 0455159 - e-mail: rdsabruzzo@gwci.org  
Co-Resp. Sezione Rocco De Titta  
Tel. 331 3631126 - e-mail: detittarocco@gmail.com

## LAZIO

**RIETI:** Resp. Sezione: Francesco Forgini  
Tel. 373 7555650 - e-mail: rdsrieti@gwci.org  
**ROMA:** Resp. Sezione: Gianfranco Santoro  
Tel. 335 6607630 - e-mail: rdsroma@gwci.org  
Co-Resp. Sezione Angelo Rossi  
Tel. 331 3685048

## SARDEGNA

**SARDEGNA:** Resp. Sezione: Agostino Silvestri  
Tel. 338 8035582 - e-mail: rdssardegna@gwci.org

# Le Sezioni del GWCI - Sud



## REGIONE SUD :

Coordinatore regionale ad interim CNS  
Antonio "Zeppa" Mattei - Tel. 393 8965861  
e-mail: sezioni@gwci.org

### CAMPANIA

**CAMPANIA:** Resp. Sezione:  
ad Interim Coordinatore Nazionale delle Sezioni  
Antonio Mattei "Zeppa"  
Tel. 393 8965861 - e-mail: sezioni@gwci.org

### PUGLIA

**PUGLIA:** Resp. Sezione: Filippo De Crescenzo  
Tel. 347 1297575 - e-mail: rdspuglia@gwci.org

### BASILICATA

**BASILICATA:** Sezione Vacante Resp. Sezione ad interim  
Coordinatore Nazionale delle Sezioni Antonio Mattei  
"Zeppa"- Tel. 393 8965861 - e-mail: sezioni@gwci.org

### CALABRIA

**CALABRIA NORD:** Resp. Sezione:

Agostino Chiappetta

Tel. 328 8741332 e-mail: c.agos71@libero.it

**CALABRIA SUD:** Resp. Sezione:

Roberto Sgambetterra

Tel. 338 8926162 e-mail: robysgamba@gmail.com

### SICILIA

**SICILIA:** Sezione Vacante Resp. Sezione ad interim  
Coordinatore Nazionale delle Sezioni Antonio Mattei  
"Zeppa"- Tel. 393 8965861 - e-mail: sezioni@gwci.org



## AGGIORNAMENTI DALLE SEZIONI

**Annamaria Bernardini** non ricopre più la carica di RdS (Responsabile di Sezione) di Piacenza Lodi Cremona. Ringrazio Annamaria per il lavoro fin qui svolto.

**Daniele Bettello #3135** è il nuovo RdS (Responsabile di Sezione) di Padova.  
A Daniele i migliori auguri, da parte mia e di tutto di CD, di buon lavoro!

**Mariano Russo #1960** non ricopre più la carica di RdS (Responsabile di Sezione) della sezione Campania ed entra con la qualifica di consigliere nel Consiglio Direttivo del GWCI 1982 a seguito delle dimissioni del Consigliere Pasquale Palazzo "Lino".



# Editoriale di Philippe Aubineau - Interrep



Miei amici,

La stagione 2023 è stata un grande successo!!!

PAESE	PIAZZAMENTO	MOTO	PUNTI
BELGIO	1	18	52704
SPAGNA	2	15	58530
PORTOGALLO	3	10	47440
FRANCIA	2	16	40288
OLANDA	3	10	32320
UNGHERIA	3	10	24760
SLOVENIA	1	22	35420
ITALIA		231 *	
SVIZZERA	1	48	78144
REPUBBLICA CECA	4	4	10960
POLONIA	2	60	195600
FINLANDIA	0	0	0
SVEZIA	10	1	5686
IRLANDA	1	5	22430
GRAN BRETAGNA	3	3	13458
LUSSEMBURGO	1	27	70470
BULGARIA	9	3	11340
TURCHIA	1	27	95526

\* moto italiane

Il raduno in Polonia è stato il più grande della stagione con un totale di 911 moto (di cui 230 mezzi NON GWEF provenienti da 10 paesi diversi (Islanda, U.S.A., Grecia, Romania, Croazia.....). Noi italiani siamo arrivati secondi con 60 moto. 10° posto in Svezia con 1 moto.

Il raduno in Norvegia è stato annullato il mercoledì precedente l'inizio alle 17 a causa dell'allagamento del sito dalla pioggia. Una cancellazione 24 ore prima dell'inizio di un treffen è una novità negli annali della GWEF!!! 2 Wingers GWCI erano in viaggio per questo treffen e l'Interrep Norvegia si è scusata per l'inconveniente (anche se non è stata colpa loro) durante la riunione della GWEF.

1° posto lontanissimo dai nostri confini, in Irlanda, con 5 moto, 3° posto in Gran Bretagna con 3 moto, poi 1° posto con 27 moto in Lussemburgo.

Siamo stati rappresentati anche allo Swiss Alpine Goldwing Challenge (tra il nostro treffen di Folgaria e il Swiss treffen) e al Bulgarian Tour (tra Sofia e il Treffen Polonia). Complimenti alla sezione azzurra per questi bellissimi risultati.

Il 2° incontro GWEF degli interreps si è svolto venerdì 1 settembre, durante il Treffen del Lussemburgo.

Abbiamo ascoltato la relazione sul Treffen commemorativo l'anniversario GWEF e ognuno di noi ha espresso le proprie considerazioni.

Si è tenuta una votazione sull'espulsione dal FGWC Russia. Infatti, 3 mesi fa siamo stati informati via E-mail dall'Interrep di questo club che stavano lasciando la GWEF. Ma i 3 dirigenti del comitato (presidente, segretario e tesoriere) hanno chiesto all'Interrep una lettera ufficiale del club firmata dal loro presidente e vicepresidente che non hanno mai ricevuto. La maggioranza ha votato per l'esclusione.

Vi informo anche che il consueto pranzo della Sezione Azzurra si svolgerà a Fiorenzuola d'Arda il 22 ottobre 2023.

Ricordatevi di registrarvi e di portarmi le vostre tessere GWEF timbrate.

Se non potete venire, consegna la tua tessera a un winger che parteciperà al pranzo, così potrà ritirarla. Fammi avere anche le tue preferenze per la maglietta azzurra (taglia e tipo di maniche: lunghe o corte) per pilota e eventualmente passeggero/a. Qualora tu volessi acquistarla per quest'ultimo/a, ricorda che il costo è pari a 3 €, che potrai farci avere o al pranzo della Sezione azzurra o alla prossima assemblea.

Se non puoi venire, fai una copia fronte/retro della tua tessera e inviala via e-mail a: [interrep@gwci.org](mailto:interrep@gwci.org) ed invia l'originale per posta con una semplice lettera al seguente indirizzo: C.P. 380 - Ufficio postale SAVONA Centro.

Devo inviare al GWEF l'elenco di tutte le patch 2023 entro il 20 novembre 2023.

Non vedo l'ora di incontrarti di nuovo.

**Philippe Aubineau #1762  
Interrep**



# In viaggio con Cicci e Joe

La strada della Forra (e non solo) di Massimo Campanardi



## [Link al tour completo](#)

Nel mese di aprile di quest'anno mi venne avanzata una richiesta da una coppia di amici americani: "Vogliamo guidare la nostra Gold Wing" sulla strada della Forra. Ci accompagni?".

(FOTO 1)



Prima di scoprire la mia risposta, ve li presento: lei, la Cicci, è una donna italiana, precisamente di Gallarate (VA) che si è sposata con Joe, marine americano e dal 1971 vive a Las Vegas. Sono diventati anche amici miei e di Ivanoe grazie a Sil, che li conosceva da tanto tempo. Hanno una Gold Wing del 2004, che, quando tornano negli USA, rimane in Italia presso loro conoscenti.

Avevamo poi rafforzato la nostra amicizia nell'occasione del magnifico 9° American Tour 2016, splendidamente organizzato da Wingstore, perché ci avevano accompagnato per alcune tappe negli Stati Uniti. (FOTO 2)

Ogni qualche anno vengono in Italia, dove



la Cicci ha ancora diversi parenti e quindi sfruttiamo quelle occasioni per far loro scoprire le tante bellezze del nostro paese. Tra queste occasioni trova senz'altro posto in prima fila il recente raduno Arte e Natura – Venezia, che li ha letteralmente entusiasmati. Ivanoe e Sil poi, nel corso della loro permanenza in Italia, hanno provveduto ad accompagnarli in tanti altri giri su interessanti percorsi motociclistici.

Tornando alla domanda che mi venne rivolta, la mia risposta alla loro richiesta è stata immediatamente positiva e quindi, stabilita la data e sperando in una clemenza del tempo che in quel periodo non era molto favorevole alle uscite in moto, il 16 maggio scorso, dopo una veloce colazione al bar a pochi metri da casa mia (FOTO 3) e accesi i motori e ci siamo avviati sulla SS



45/bis – Strada Gardesana Occidentale. Per mera fortuna la giornata era splendida e le temperature invitanti e quindi, con il lago di Garda sulla destra e con diversi tratti a fil d'acqua, abbiamo percorso i 30 km che ci separavano dall'inizio della salita alla Forra di Tremosine sul Garda.

Già questo breve primo tratto ha offerto loro una panoramica sul più grande lago italiano che li ha lasciati stupiti per la bellezza e quando, tra una galleria e l'altra, li ho "costretti" a guardare giù, facendoli sporgere dal muretto di una piazzuola panoramica per vedere un dirupo verticale di circa 200 metri, sorridevo vedendo la

preoccupazione con la quale davano retta al mio invito. **(FOTO 4)**



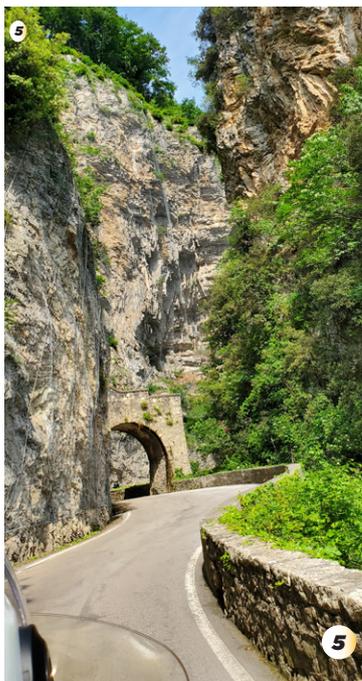
Ma torniamo alla Forra, che è ormai una strada conosciuta a livello europeo e che in questi periodi di ferie viene letteralmente presa d'assalto da orde di automobili e moto, per lo più provenienti dall'estero.

### Strada della Forra:

Per limitare i rischi, tenuto conto della ristrettezza di tanti punti del percorso, con rocce a sporgenti

e soprattutto lo strapiombo di 2/300 metri nei tratti iniziali, è stato istituito un percorso a senso unico, secondo orari che variano nel corso dell'anno. Prima di pianificare pertanto un eventuale viaggio, vi consiglio di informarvi su [questo sito](#) che precisa gli orari di percorrenza in un senso o nell'altro.

Lasciata quindi la SS 45/bis all'altezza del km 96/VII per chi viene da sud, inizia il percorso in salita **(FOTO 5)** che nei primi chilometri è proprio stretto e



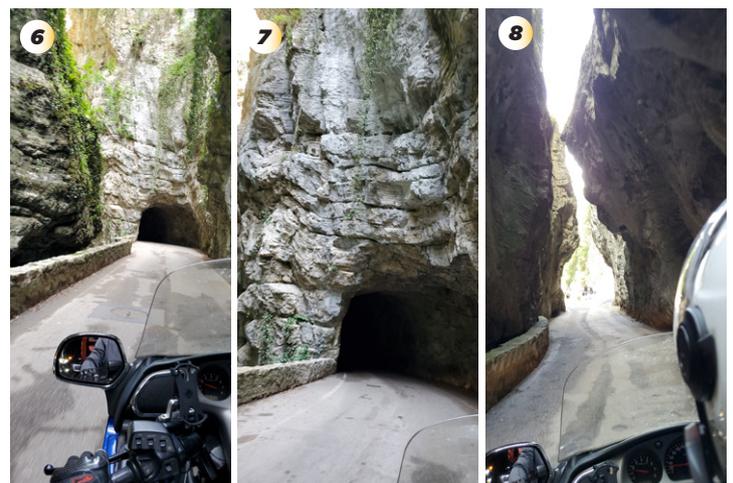
difficilmente potrebbe consentire il passaggio in contemporanea di due autovetture (e qui non si può che valutare positivamente la scelta di limitare il passaggio in entrambi i sensi durante il giorno). Proseguendo lungo la strada e dopo un paio di gallerie inizia un percorso panoramicamente fantastico. Si viaggia, mentre si sale sempre più, tra rocce a sinistra e strapiombi sulla destra, protetti da un piccolo e basso guardrail in legno.

Ogni breve tratto di carreggiata consente di spaziare con lo sguardo sulle bellezze del luogo,

accompagnati dalla vista, sulla sponda orientale del lago, della catena montuosa lunga 40 km del Monte Baldo, la cui cima più alta è di 2.218 metri. Torniamo al viaggio.....e dico subito che non trovo parole per descrivere le esclamazioni di meraviglia che Cicci e Joe profferivano ogni pochi metri, loro certamente non abituati a casa loro (Las Vegas è in un deserto a tratti leggermente collinoso) a percorrere curve, curvette e tornanti.

Espressioni in italiano e inglese che, nell'approssimarsi alla parte più caratteristica della strada, aumentavano di livello e di intensità. Joe, con il quale ero collegato con l'interfono, proprio per poter colloquiare in italiano aveva frequentato un corso linguistico negli States e devo dire che, rispetto alle precedenti sortite in Italia, parlava davvero bene. Io invece volevo approfondire il mio inglese e la cosa simpatica fu che io parlavo a lui nella sua lingua e lui parlava con me nella mia. Abbiamo fatto un reciproco corso rapido di aggiornamento.

Ed eccoci arrivati all'interno della Forra, dove diventa difficile pensare che tutto quello che vedevamo fosse stato "generato" da un piccolo fiumiciattolo, non più largo nemmeno di un paio metri e con una portata d'acqua da torrentello. Nel corso dei millenni, con tanta pazienza e costanza, ha eroso le rocce, scavando uno strettissimo canyon che, in taluni punti, guardando verso l'alto, si aveva la sensazione che gli apici delle pareti di roccia si toccassero. **(FOTO 6-7-8)**



Aggiungo poi che il sottofondo del lento e piacevole scroscio dell'acqua a lato della strada contribuiva a regalare una sensazione di pace e maestosa bellezza. Muschi e felci fanno da corona ad una piccola statua della Madonna,



(FOTO 9) posta lì probabilmente a protezione di coloro che alla fine del 1800 con badili e picconi, tenendosi legati alle rocce, dettero inizio ai lavori, che terminarono nel 1913 con una solenne inaugurazione.

Il luogo era una tappa d'obbligo per alcune foto ricordo (da portare in America) e Cicci e Joe non si sono fatti pregare: scesi dalle moto è iniziato il rito degli scatti vicendevoli, ricorrendo anche all'ausilio di un turista per la foto di gruppo. (FOTO 10)



E poi si sale, si sale ancora, percorrendo la sempre affascinante strada che ci ha fatto arrivare a Tremosine sul Garda (FOTO 11) per poi scendere fino a Limone sul Garda, una delle mete turistiche lacustri più apprezzate dagli stranieri, in particolare tedeschi.

Indirizzando le nostre Gold Wing

verso Riva del Garda, (FOTO 12-13) dopo pochi



chilometri siamo arrivati ad affiancare la ormai famosa pista ciclopedonale a sbalzo sul lago, inaugurata nel 2018 e che vale davvero la pena di percorrere a piedi. [Apri il link](#)

Abbarbicata alla parete di roccia e in mezzo alla macchia mediterranea (olivi, oleandri, lecci, carpini, pini marittimi), si snoda per circa tre chilometri e consente di provare l'ebbrezza, in diversi punti, di camminare a sbalzo sul Garda. È aperta tutto l'anno ed è diventata in poco tempo una meta frequentatissima, ma vi raccomando di evitare i mesi estivi per via della ressa dei turisti e la scarsità dei parcheggi.

Al termine della passeggiata si arriva al vecchio confine austro-ungarico, ricordato da un manufatto in pietra rosa e da lì... si torna a ritroso al punto di partenza. Valutare bene pertanto di dover mettere in conto una passeggiata di circa sei chilometri, anche se le soste riposanti per ammirare il panorama saranno davvero tante.

Abbandonata poi Riva del Garda siamo saliti tramite la SP 37 al Lago di Tenno, (FOTO 14-15)



# In viaggio con Cicci e Joe La strada della Forra (e non solo)



splendido piccolo gioiello incastonato tra le colline, con l'acqua perennemente azzurra. Una [visita qui non può mancare](#).

Il tour poi è proseguito per circa un centinaio di chilometri, sempre tra montagne (passo Duron), tornanti, curve e prati verdissimi, con grande soddisfazione e meraviglia di Cicci e Joe. E poiché l'appetito vien mangiando, (ed è proprio il caso di dirlo – [FOTO 16](#)) il ritorno al punto di partenza lo abbiamo fatto arrivando tramite la SS 237 fino al Lago d'Idro e da lì siamo saliti fino a Capovalle (vds mappa). Imboccate poi le splendide SP 113



e SP 9, siamo ritornati al Lago di Garda, con sosta per foto alla diga di Valvestino.

Durante il ritorno, che come sempre accade si riveste di un po' di malinconia, ci siamo scambiati grandi e affettuosi saluti a conclusione di una splendida giornata, senza dimenticare però la promessa reciproca di rivederci.

Se vuoi vedere il filmato dell'intero viaggio, [CLICCA QUI](#)

**Massimo Campanardi #1584**



# GWEF EVENTS 2023



Date	Country	Location	I R D Type
10.03-12.03.23	XII Iberian Tour	Évora, Portugal	  Tour
20.04-23.04.23	BeNeLux Tour	Starts in Holland	  Tour
27.04-30.04.23	Belgium	Bütgenbach	   Treffen
04.05-07.05.23	Spain	Peniscola	   Treffen
11.05-14.05.23	Portugal	Albufeira (Algarve)	   Treffen
18.05-21.05.23	France	Dunkerque	   Treffen
25.05-29.05.23	Holland	De Steeg	   Treffen
01.06-04.06.23	Hungary	Egerszalók Thermál Camping	   Treffen
08.06-11.06.23	Slovenia	Kamp Podzemelj, Škriļje 11, Gradac	   Treffen
15.06-18.06.23	Italy	Folgoria	   Treffen
22.06-25.06.23	Switzerland	Arbon	   Treffen
29.06-02.07.23	Czech Republic	Hotel Medlov	   Treffen
07.07-11.07.23	Balkan Tour	Sofia,BG - Krakow,PL	  Tour
12.07-16.07.23	GWEF 40th Anniversary	Wrocław, Poland	   Treffen
20.07-23.07.23	Latvia	** CANCELLED !! **	- - - Treffen
27.07-30.07.23	Finland	Anttola, near Mikkeli	   Treffen
03.08-06.08.23	Sweden	Eskilstuna	   Treffen
10.08-13.08.23	Norway	** CANCELLED !! **	- - - Treffen
17.08-20.08.23	Ireland	Na Piarsoigh sports club (GAA). Limerick	   Treffen
24.08-28.08.23	Great Britain	UTTOXETER	   Treffen
31.08-03.09.23	Luxembourg	Diekirch (CAMPING "Op der Sauer")	   Treffen
06.09-10.09.23	Bulgaria	Vineyards Spa Hotel 4* - Aheloy, Burgas, Black See-	   Treffen
13.09-17.09.23	Türkiye	Grand Hotel Temizel, Ayvalik	   Treffen

# Editoriale di Stefano Ferraro



Cari soci, settembre è arrivato e con esso la fine delle vacanze estive; vi ricordo che chi non intendesse rinnovare l'iscrizione all'associazione, deve darne TEMPESTIVA COMUNICAZIONE entro e non oltre il 31 OTTOBRE p.v. via mail a [segretario@gwci.org](mailto:segretario@gwci.org) oppure tramite lettera raccomandata.

Per quanto riguarda il rinnovo, anche per l'anno 2024 la quota è di 80,00 euro per i soci residenti in Italia e 90,00 euro per i soci residenti all'estero; vi ricordo che la tessera sociale scade il 31-12-2023. **Per coloro i quali desiderassero l'estensione assicurativa, dovranno versare la quota relativa ed indicarlo nel documento comprovante il pagamento di € 25,00 aggiuntivi.**

Potete effettuare il rinnovo associativo con le seguenti modalità:

1) Versamento SU C/C GWCI: IBAN IT12 C087 5310 6000 0010 0114 644 banca BCC PIANFEI E ROCCA DE' BALDI - intestato a Gold Wing Club Italia 1982 A.S.D. - causale: **"rinnovo associazione 2024 + Nome e Cognome numero tessera"**.

2) Pagamento con PAY PAL: il pagamento con PayPal è il più sicuro, i tuoi dati non vengono comunicati al GWCI, ma sono protetti dal sistema criptato di PayPal, inoltre tu non avrai nessuna commissione addebitata - **"utilizza la funzione "verso amici"**.

Sei già titolare di un conto PayPal? Non devi far altro che entrare nel tuo conto e cliccare sulla funzione "invia denaro" a: [paypal@gwci.org](mailto:paypal@gwci.org)

È importante che prima di cliccare sul tasto giallo "invia Denaro" tu inserisca nel campo "oggetto" RINNOVO 2024 e nel campo "messaggio" il tuo nome e cognome con il numero di tessera GWCI.

Non sei ancora titolare di un conto PayPal? Ci dovrai inviare una mail a [paypal@gwci.org](mailto:paypal@gwci.org) e riceverai una richiesta di pagamento all'indirizzo mail che ci indicherai e potrai pagare tramite PayPal con la tua carta di credito o con la tua PostePay.

Se rinnovi l'iscrizione entro il 3 dicembre prossimo parteciperai alla gara di velocità e potrai vincere premi interessanti. L'estrazione avverrà durante l'assemblea del 2024.

Termino ricordandoVi di comunicarmi le variazioni di targa, indirizzo, mail, numero telefonico ed ogni altro dato che Vi riguarda, controllate cortesemente che quanto riportato negli allegati dei rinnovi sia corretto.

**Stefano Ferraro #2072**  
**Segretario**

## BENVENUTO AI NUOVI SOCI

3212	Roberto Cordi	Saint Cristophe (AO)	3196	Achille Oliva	Naz Sciaves (BZ)
3211	Riccardo Santilli	Viareggio (LU)	3195	Ronnie Ercolini	Monsummano Terme (PT)
3210	Filippo Troiani	Carrara (MS)	3194	Michele Pacini	Offagna (AN)
3209	Giovanni Moreschi	Cremona (CR)	3193	Franco Osvaldo Zanardi	Vobbia (GE)
3208	Pietro Serra	Nurachi (OR)	3192	Ivan Buso	Bovisio Masciago (MB)
3207	Viorel Nicolae Costea	Arzignano (VI)	3191	Ugo Casagrande	Brusago Di Bedollo (TN)
3206	Massimo Bianchi	Albuzzano (PV)	3190	Maurizio Boraso	Salice (PN)
3205	Diego Barberi	Rovereto (TN)	3189	Simone Paolucci	Calci (PI)
3204	Massimo Guglielmi	Montegrotto Terme (PD)	3188	Filippo Bagolan	Piazzola Sul Brenta (PD)
3203	Valerio Lana	Vigodarzere (PD)	3187	Giorgio Abaribbi	Toscolano Maderno (BS)
3202	Gianpaolo Rapposelli	Chieti (CH)	3186	Franco Zennaro	Piove Di Sacco (PD)
3201	Riccardo Rodegher	San Pietro In Cariano (VR)	3185	Pier Luigi Busolin	Ormelle (TV)
3200	Luca Casalgrandi	Savignano Sul Panaro (MO)	3184	Patrick Lecluziat	Ate Marie La Mer (F)
3199	Roberto Tricceri	Susa (TO)	3183	Gino Micheletto	Albaredo D'adige (VR)
3198	Nunzio Marrocco	Ospedaletto Euganeo (PD)	3182	Giovanni Reviglio	Brescia (BS)
3197	Renato Dal Cin	Vittorio Veneto (TV)			





# **GOLDWING**

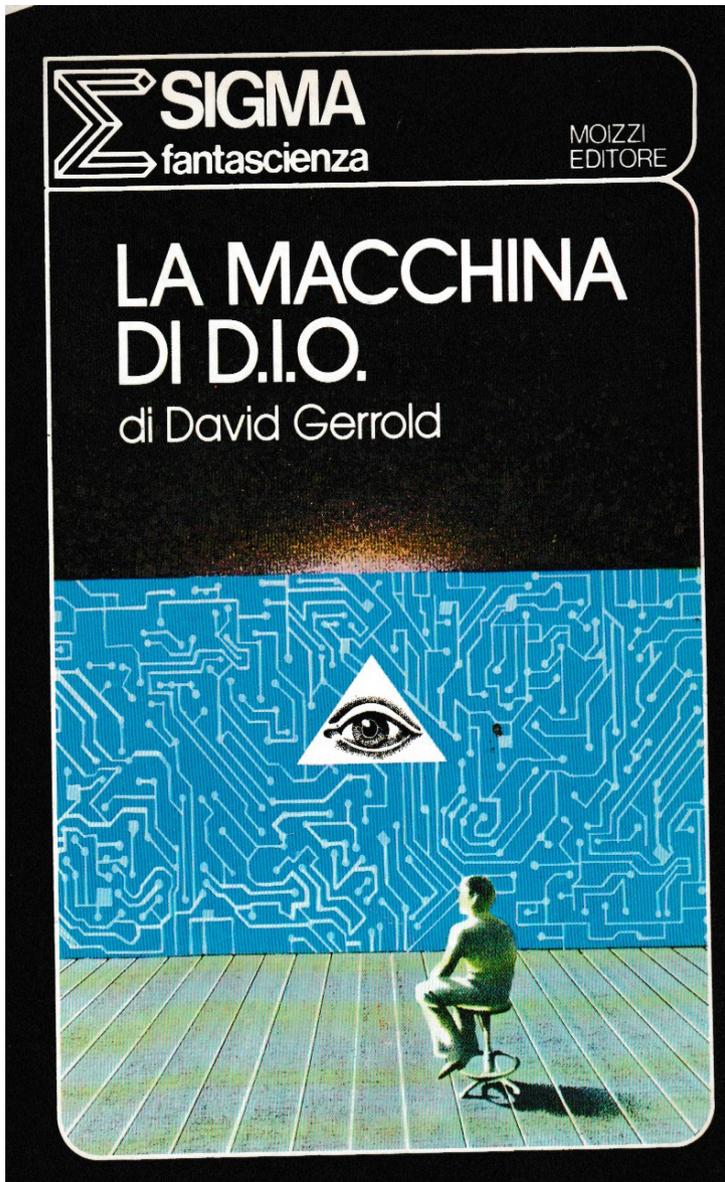
by **GHIA MOTO** *passion*

**ORARIO: Dal Martedì al Venerdì:**  
8,00 - 12,00 / 14,30 - 19,00

**Sabato: 8,00 - 12,00 / Pomeriggio su appuntamento**



Savigliano (CN)  
Via Monasterolo 8/10  
Tel & Fax: 0172.712427  
335.12.11.592  
mail: [info@goldwingpassion.it](mailto:info@goldwingpassion.it)  
[www.goldwingpassion.it](http://www.goldwingpassion.it)



Cari Wingers vicini e lontani, questa proposta è nata leggendo e meditando su come la tecnologia stia invadendo non solo tutte le attività dell'uomo, ma stia contaminando persino il suo pensiero. G. K. Chesterton scriveva: "Quando gli uomini non credono più in Dio non è che non credono più a nulla. Credono a tutto." A me pare che questa epoca, manipolata in buona parte dalla tecnologia, corra il grande rischio di affidarsi ad essa credendoci ciecamente e abbassando così una critica sensata.

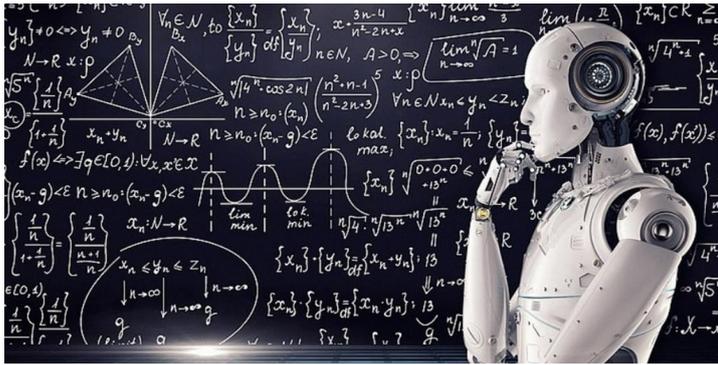
La rivoluzione scientifica svetta in questo

periodo storico come affermazione umana, ha abbracciato tutta la nostra realtà ma sappiamo bene che non può spiegare il mistero dell'uomo ed anche quello che afferma non sempre convince il mondo. Certo Galileo ha alzato il telescopio al cielo e ha visto cose che noi umani non ci saremmo immaginati; i fisici analizzano gli spettri degli elementi, radunano gli atomi e aprono le porte al mondo quantistico (C. Rovelli). Tuttavia, sapete bene che la scienza non convince i terrapiattisti, coloro che affermano che l'atterraggio di Neil Armstrong sia stata una montatura, coloro che ritengono che le scie chimiche portino non so quali malanni e coloro che sono convinti di altre amenità di questo genere. Tutto ciò dimostra quanto gli uomini abbiano bisogno di credere.

Almeno nel mondo occidentale con la sua secolarizzazione invadente la religione ha perso una gran parte della sua affermazione. *"Sul fatto che qualcosa dentro di noi stia morendo, nessuno, penso, ha più dubbi: lo sentiamo perfettamente, è un rumore sordo persistente, ... che ritma funereo le nostre giornate e che deriva dalla consapevolezza delle sempre più incombenti minacce: la guerra nucleare, l'emergenza climatica, lo scollamento fra generazioni... le migrazioni così massicce di popoli da generare una "deriva dei continenti", l'uso dell'intelligenza artificiale assai facilmente trasformabile in abuso ..."* (Vito Mancuso, La Stampa 8 aprile 2023).

Più che nella scienza poniamo la nostra fiducia nella tecnologia, tanto che Umberto Eco ripeteva come fosse una nuova forma di magia. Eppure. Eppure, noi ci crediamo tanto che Chiara Valerio, scrittrice e conduttrice radiofonica, ha presentato il suo nuovo libro pubblicato da Einaudi, dal titolo quanto mai esplicativo: "La tecnologia è religione". Forse gli uomini si allontanano dalla religione e da Dio ma cercano altre divinità? Forse il computer? Forse il calcolatore? È questo il prossimo futuro?

Cari Wingers vicini e lontani, seguendo questo pensiero mi è tornato alla memoria un libro quanto mai attuale: "La macchina di D.I.O.". Non



è una provocazione né tanto meno un'offesa ai credenti. È il titolo di un libro di fantascienza del 1972 di David Gerrold (pseudonimo di Jerrold David Friedman, Chicago, 24 gennaio 1944) con il quale ricevette in quegli anni lontani la prima candidatura quale miglior romanzo sia al premio Nebula sia al premio Hugo, prestigiosi premi della letteratura fantascientifica a livello internazionale. Per chiarire D.I.O. sta per Dispositivo Informatico Omnisciente.

Ecco la storia. Harlie era il più avanzato computer del mondo, suoi circuiti erano così simili a quelli del cervello umano che erano capaci non soltanto di risolvere i problemi più complessi, ma anche di fornire giudizi autonomi, di porre domande, di pensare in maniera indipendente. Ma da qualche tempo, Harlie aveva cominciato a manifestare lunghi periodi di incoerenza e questo poneva ad Auberson, lo scienziato che lo aveva programmato, gravi problemi, tanto più che i membri del consiglio di amministrazione della società a cui Harlie apparteneva lo avevano posto davanti a un aut-aut: o il computer cessava di comportarsi in modo irrazionale e diveniva di qualche utilità per la compagnia o l'intero progetto sarebbe stato abbandonato e Harlie smantellato. Auberson aveva spiegato a Harlie quale pericolo correva e gli aveva detto di programmare qualcosa per sé stesso che potesse renderlo utile. Tuttavia, neppure nei suoi sogni più folli, o nei suoi incubi, lo scienziato avrebbe potuto immaginare la terrificante risposta che il Computer gli avrebbe, alla fine, fornito. Non vi racconto la tessitura del romanzo e di come la relazione fra Harlie e il suo programmatore prenda una piega inaspettata.

Ricordate certamente HAL 9000, il supercomputer di bordo della nave spaziale Discovery nel film "2001: Odissea nello spazio" di Stanley Kubrick, tratto dall'omonimo libro di Arthur C. Clarke. Il suo nome è l'acronimo per "Heuristic ALgorithmic" ("algoritmo euristico"). HAL 9000 si ribella e minaccia l'uomo. L'uomo ha creato il calcolatore perché lo serva, perché gli apra le strade della conoscenza, lo ha concepito in modo che gli somigli il più possibile ma, proprio per questo, alla fine lo teme. Il computer, il più potente, il più raffinato sul piano tecnologico non è dotato di auto coscienza, non è un uomo. Gli algoritmi possono essere i più sofisticati e possono processare un numero infinito di problemi molto complessi ma alla fine non possono decidere su ciò che è bene e su ciò che è male, su ciò che è giusto e su ciò che è ingiusto.

Frederic Brown ha scritto una breve ma inquietante novella. Narra di un giorno nel quale gli umani che avevano conquistato la galassia ed un numero straordinariamente grande di pianeti e li avevano riempiti di calcolatori con tutto lo scibile che fino ad allora era stato possibile immagazzinare, dovevano con un gesto simbolico trasmesso in universo-visione riunire tutti questi saperi. Lo scienziato era davanti al grande schermo ed era in procinto di abbassare la leva. L'uomo col camice abbassa la leva e digita la domanda che era nel pensiero di tutti: "Esiste Dio?". Un lampo di luce incenerisce la scena e sullo schermo appare una scritta: "Adesso si!".

Cari Wingers vicini e lontani, credo davvero che occorra seriamente meditare sulla speranza incondizionata verso la tecnologia ed occorra ripensare e ritrovare la fiducia nell'uomo e nella sua umanità, nonostante tutti i suoi errori. Cercate e leggete questo libro e ne trarrete un'ottima considerazione.

**Il bibliotecario  
Prof. Ivano Pellerin #1430**

**David Gerrold, "La macchina di D.I.O."  
Ed. Moizzi, 1972**



# NUOVO CODICE DELLA STRADA: L'ALCOLOCK

## di **Avv. Silvia Arnaudo**



Il 29 giugno 2023 il Consiglio dei Ministri ha proposto al Parlamento la riforma del nuovo codice della strada.



Tra le novità di maggior interesse troviamo: l'aggiornamento dei limiti per i neopatentati, le regole per i monopattini, sospensione della patente per chi usa lo smartphone alla guida, l'inasprimento delle sanzioni per chi guida in stato di ebbrezza e tanto altro.

La nuova normativa è contenuta in un disegno di legge deliberato dal Governo lo scorso 27 giugno e pubblicato il 29 e affinché entri in vigore deve essere convertito dal Parlamento in legge entro la fine dell'estate. La finalità dell'esecutivo è quella di assicurare maggior tutela agli utenti della strada. La normativa è costituita da 18 articoli.

### **Guida in stato di ebbrezza:**

I conducenti sorpresi per la seconda volta alla guida dopo aver fatto uso di sostanze alcoliche saranno soggetti alla limitazione del "codice 68", ossia il divieto assoluto di consumare alcol prima della guida. Per tali soggetti, pertanto, l'alcol test dovrà risultare 0,0 grammi per litro di sangue per un periodo che va da due ai tre anni a seconda del caso. È richiesta inoltre la revisione della patente con la visita medica.

Per verificare che il soggetto alla guida con codice 68 non abbia assunto alcol, sarà obbligatorio predisporre sul proprio veicolo un dispositivo chiamato **ALCOLOCK**, **(FOTO 1)** uno strumento che impedisce al veicolo di mettersi in moto se il tasso alcolemico è superiore allo zero. In concreto, ogni dispositivo installato sulla automobile dovrà essere dotato di un sigillo di sicurezza e ciascun automobilista sarà tenuto a soffiarcisi dentro, come per un etilometro, per poter avviare l'auto. Solo nell'ipotesi in cui il dispositivo rivelerà l'assenza totale di alcol l'automobile potrà essere avviata.

I modelli di automobile di nuova omologazione avranno l'obbligo di disporre della predisposizione per l'alcolock, cioè una sorta di interfaccia che semplifica l'installazione dopo la vendita di questi dispositivi, che da tempo sono già utilizzati in altri paesi europei. L'installazione sulle auto in

circolazione è naturalmente più complessa.

Cosa significa avere la patente con limitazioni: le limitazioni sono riportate con codici numerici, come il codice 68, riferito alla guida in stato di ebbrezza.

Ogni codice equivale ad una prescrizione e si trova sul retro della propria patente in corrispondenza della colonna 12.

Tale elenco di codici era già in vigore prima della attuale proposta di riforma. L'elenco dei codici è stato aggiornato con decreto nel 2016 il quale ha recepito una direttiva europea del 2015. Accanto ai codici europei, che sono standard per tutte le patenti europee, ciascuno Stato può inserire ulteriori codici nazionali in vigore solo nello Stato stesso. I codici europei vanno da 1 a 99, quelli oltre il 100 sono codici nazionali.

I codici inerenti all'alcol test sono inseriti nella sottocategoria: "codici unionali patente - limitazioni dell'uso". Al numero 68 troviamo "niente alcol", al numero 69 "limitata guida di veicoli dotati di un dispositivo di tipo alcolock conformemente alla norma EN 50436".

Il codice 68 interviene solo sui recidivi, ossia coloro che siano stati già condannati nelle forme più gravi previste dall'art. 186 del codice della strada, quindi con tasso alcolemico nel sangue superiore a 0,8 grammi per litro. A tali soggetti risulterà sulla patente il codice 68 - niente alcol -, come prescritto dalla normativa europea.

L'inasprimento di sanzioni avviene anche per coloro che fanno uso di sostanze stupefacenti. Infatti, le forze dell'ordine hanno il potere, qualora vi sia il fondato motivo di ritenere che il conducente sia sotto effetto di droghe, di prelevare della saliva per accertare l'utilizzo di sostanze vietate. Gli agenti inoltre hanno il potere, in base agli accertamenti preliminari e in attesa dei risultati al test, di impedire al conducente di guidare, ritirando preventivamente la patente. Il Prefetto, infatti, potrà disporre la visita medica e mantenere la sospensione della patente fino all'esito dell'esame, in caso di esito positivo al test la patente sarà revocata per tre anni.

Guidate con prudenza, buona strada a tutti.

**Avv. Silvia Arnaudo #1934**



# Le Cure Palliative tra presente e futuro

## Prof. Ivano Pellerin



Cari Wingers vicini e lontani, torno ancora su un argomento che mi sta molto a cuore e che è stato assolutamente centrale nella mia vita professionale. Torno a questo argomento poiché sono convinto che ancora molti, troppi non conoscono le Cure Palliative. È un modesto tentativo di contribuire a fare maggior chiarezza, ma anche un partecipato sguardo sul futuro di questo “nuovo” modo di fare buona medicina. Questo tentativo potrebbe essere una sfida, una sfida difficile che forse porterà all’unica soluzione attuabile: la reale possibilità di trasferire il proprio approccio clinico e filosofico a tutte le altre discipline mediche.

Ciò che caratterizza la fase terminale di un malato, ne determina il tipo di sofferenza, i bisogni suoi e della sua famiglia e quindi il modello di assistenza che l’istituzione sanitaria deve mettere in atto, non è tanto il tipo di malattia che lo sta portando alla morte, quanto il modo, i tempi, gli eventi che definiranno la parabola discendente della vita. Malattie assolutamente estranee tra loro presentano un pattern, una curva, una traiettoria simile: molte patologie neoplastiche e alcune malattie neurologiche, per esempio la sclerosi laterale amiotrofica, o l’ictus (è bene ricordare che fino al 30% dei malati colpiti da ictus muore entro un anno) hanno, pur nella loro diversa natura, un andamento che nella fase finale è sostanzialmente simile.

Proviamo a considerare il malato di cancro “tipico” fino a qualche tempo fa, il principale destinatario delle Cure Palliative. È una persona relativamente giovane, di circa settant’anni, in genere non affetto da altre patologie evolutive, abbastanza consapevole di quanto gli sta

accadendo (non sempre purtroppo), in grado di essere parte attiva nel rapporto con i medici e nelle decisioni che lo riguardano (non sempre purtroppo). È circondato da familiari anch’essi relativamente giovani che possono stargli accanto fino alla fine (non sempre purtroppo). Il cancro è una malattia conosciuta, la cui fase terminale (il momento nel quale le possibili terapie non hanno più un effetto causale e significativo contro la malattia) è determinabile con una certa precisione e dura solo qualche mese. Fino ad allora la qualità di vita, il modo di vivere, l’autonomia del malato sono, sia pure con alti e bassi, abbastanza buone e solo pochi mesi prima della morte si assiste a un progressivo e rapido peggioramento. È in questa fase che le Cure Palliative, sostituendosi alle terapie oncologiche, diventano l’unica forma appropriata di intervento, l’unica davvero utile e significativa per la vita che rimane da vivere.

Anche la SLA, la sclerosi laterale amiotrofica, evolve in modo simile: il malato, che conserva tutta la sua lucidità, comincia a essere colpito



# Le Cure Palliative tra presente e futuro

da una paralisi che progressivamente si estende a tutti i muscoli, fino a compromettere la respirazione e a rendere necessaria l'uso di una protesi respiratoria. Questa fase può essere più lunga di quella dovuta al cancro,

ad essere molto efficace, permettendo alla famiglia e al malato di proseguire insieme. Per i pochi che non possono essere curati a casa (per esempio perché soli o perché l'abitazione non lo consente), l'Hospice è la



ma anche in questo caso si assiste a un declino fisico progressivo, relativamente rapido e prevedibile. Il malato arriva a non poter più muovere nessun muscolo, compresi quelli del volto. Ovviamente la deglutizione è compromessa. A questo punto si potrebbe ricorrere (ma non sempre) ad un respiratore e ad una PEG, un tramite esterno direttamente allo stomaco per una alimentazione artificiale.

Questo modo di svilupparsi del decadimento spiega e giustifica il modello di erogazione di cure adottato dalla medicina palliativa. Un malato capace di intendere e volere può e spesso preferisce stare a casa sua, con la sua famiglia. Il tempo durante il quale i suoi congiunti dovranno farsi carico di lui, un carico certamente molto gravoso sia per gli aspetti pratici (vi assicuro difficili), sia per le emozioni ed i sentimenti è, tutto sommato, relativamente breve.

Un sistema di assistenza domiciliare che riesca a fornire loro anche un minimo di supporto e la competenza che solo dei professionisti esperti posseggono riesce

soluzione ideale: una sorta di reparto ad alta intensità di assistenza, con pochi letti destinati a essere occupati solo per un tempo limitato e con costi che la società può sostenere. Per coloro che sono degenti in ospedale, il medico palliativista può interagire con i curanti in qualità di consulente, dal momento che il suo ruolo di specialista è ormai riconosciuto e accettato.

Con questi malati è possibile comunicare e discutere: i tempi della malattia permettono quel dialogo e quella riflessione che sono i migliori strumenti per giungere a decisioni condivise. Non va infatti dimenticato che la fine della vita impone scelte non sempre facili (quasi sempre difficili), che devono essere rispettose dei desideri, delle convinzioni del morente, della sua identità, che non solo possano aiutarlo a vivere per il meglio, ma che gli permettano di lasciare questo mondo in pace e con dignità. Questo è, ovviamente, uno scenario ideale: nella realtà le cose spesso vanno in modo molto diverso. Le Unità Operative di Cure Palliative

# Le Cure Palliative tra presente e futuro

sono ancora troppo poche e non tutte offrono la medesima qualità ed esperienza professionale. Il passaggio dalle terapie specifiche, oncologiche o neurologiche che siano, a quelle palliative può essere difficile e, talvolta, persino ostacolato.

I malati e le loro famiglie possono differire di molto dal quadro che ho tratteggiato. Tuttavia, questo è il modello di assistenza che risulta ormai essere il più adatto e il più efficace. In realtà, non più di una persona su tre (dato molto ottimista) termina la propria vita in questo modo e con il progredire delle terapie oncologiche è sperabile che in un futuro non lontano questo numero possa ridursi anche di molto. In ogni modo, oggi, si muore più di cuore che di cancro. E all'orizzonte sta avanzando a grandi passi, proprio per il progressivo allungarsi della vita, quella che fra non molti anni diverrà la principale causa di morte: la demenza.

Queste malattie sono esempi di due modelli ben diversi: l'insufficienza d'organo, che accomuna i cardiopatici con i malati affetti da altre forme di insufficienza, per esempio quella renale o quella respiratoria, e la frailty, che potremmo tradurre con fragilità, o precarietà, la condizione degli anziani affetti da numerose malattie, delle quale la demenza è senza dubbio la più tragica. La fase terminale dell'insufficienza d'organo è caratterizzata da un decadimento più lento di quello del cancro, uno o due anni, durante i quali si verificano diversi episodi acuti. Lo scompenso cardiaco, per esempio, è un evento drammatico che, se non riceve un trattamento immediato, porta alla morte.

Questi trattamenti spesso funzionano e il malato, dopo alcuni giorni di ricovero, esce dalla fase acuta e ritorna a stare più o meno come prima (in realtà un po' peggio). Il malato si aspetta queste crisi, ma si aspetta anche che la terapia le risolva, e così si rivolge ai reparti specialistici (in questo caso alle cardiologie) o ai pronto soccorso. Per la maggior parte di questi malati un passaggio ad un reparto di cure palliative, o un ricovero in hospice,

non è pensabile perché in genere tra una crisi e l'altra non hanno un gran bisogno di assistenza palliativa. Certamente, col tempo, questo malato svilupperà sintomi anche molto stressanti, come la dispnea, e diverrà sempre più inabile, ma tenderà comunque a confidare ancora in quell'ultima terapia, l'ultima che invece fallirà. Il passaggio dalla fase causale (contro i sintomi del malanno) a quella palliativa non è così ben definibile come nel cancro, e le terapie sintomatiche, le decisioni di fine vita, e in sostanza tutto il processo di accompagnamento, dovranno essere inevitabilmente gestite dallo specialista cardiologo nel suo reparto per acuti.

Lo scenario più inquietante è senza dubbio quello dell'anziano demente. La demenza è una malattia evolutiva e inguaribile, una malattia terminale che non solo non viene riconosciuta come tale, ma spesso non viene neppure considerata come una malattia vera e propria. La fase terminale dura diversi anni dal momento che dalla diagnosi alla morte passano circa dieci anni. Il malato perde precocemente la capacità di comprendere, di comunicare, di compiere qualsiasi atto, perfino di deglutire e diventa del tutto dipendente per ogni necessità. I famigliari, quando ci sono, spesso sono anch'essi anziani e malati. Curare queste persone a casa è una prova durissima, che impegna totalmente e per anni tutta la famiglia, che spesso finisce per cedere sotto il carico di un'assistenza che, sin dagli esordi della malattia, prosciuga ogni sua energia. Non c'è da stupirsi se, ove ce ne sia la possibilità, questi malati finiscano spesso ricoverati in strutture di lunga degenza (le cosiddette Rsa) dove restano per anni.

I dementi anziani sono inoltre facilmente affetti da altre patologie degenerative, che a loro volta richiederebbero trattamenti specifici e possono diventare malattie terminali, sommando così terminalità a terminalità. Proprio per la lentezza dell'evoluzione, le decisioni terapeutiche dapprima apparentemente proporzionate

# Le Cure Palliative tra presente e futuro

possono esitare a distanza in accanimento terapeutico. E per decidere i medici non possono farsi aiutare dal malato, dal momento che questi non è in grado di esprimere volontà, preferenze o rifiuti: per lui sono sempre altri che decideranno. Forse solo le direttive anticipate potranno essere vincolanti per il personale sanitario. Nonostante la chiarezza della legge n. 219 in tema di “direttive anticipate”, il “forse” è molto grande per le enormi difficoltà che questa situazione rappresenta. Il medico della Rsa diventa di necessità l'unico decisore, il personale sanitario, la vera famiglia, l'Rsa, la casa.

L'intervento palliativo dovrebbe essere da subito presente nella cura di questi malati e l'internista o il geriatra dovrà essere insieme terapeuta e palliativista: un ruolo difficile, a volte schizofrenico, quando l'aderenza a questi ruoli porterebbe a opzioni contrapposte. Anche in questo caso il passaggio in cura ad un servizio specialistico di cure palliative è improponibile, così come improponibile sarebbe il trasferimento di questi malati in un Hospice. Persino l'ipotesi di localizzare una sezione hospice all'interno di una casa di riposo suonerebbe grottesca. In realtà,

l'intera Rsa è una sorta di Hospice. Un Hospice certamente diverso, con logica, prassi e regole da scoprire e sperimentare.

Ma allora cosa ne sarà della medicina palliativa, nuova disciplina specialistica (promossa dal MIUR presso le università italiane per l'Anno Accademico 2023-2024), che sta ancora arrancando con fatica tra mille difficoltà? E quale sarà il ruolo di medici e infermieri specializzati nella cura dei malati terminali, competenti, esperti, che studiano,

ricercano, costruiscono e sperimentano modelli di intervento, che dedicano la loro vita a curare la sofferenza?

La medicina palliativa deve in un certo senso “sciogliersi” permeando e fecondando le altre discipline e gli altri ruoli: la medicina di famiglia, la medicina interna, le diverse specialità, la geriatria. Ma come sarà possibile coniugare la tendenza generale (e necessaria) e l'obiettivo della scienza medica di suddividersi in ambiti sempre più specialistici, con la necessità di distribuire a tutti non solo le competenze cliniche della medicina palliativa, ma anche la sua filosofia e il suo modo di affrontare i problemi del fine vita, spesso confliggenti con quelli della tradizione medica? Potranno coesistere e colloquiare i poli di eccellenza di cure palliative che si stanno formando con i moltissimi medici e infermieri “altri”, diversi, estranei alla cultura della palliazione, che però, di fatto, si troveranno a dover palliare la maggioranza di coloro che muoiono? Avranno la generosità, i palliativisti, di cedere ad altri le armi che si sono costruiti e il ruolo che si sono guadagnati con tanta fatica e in così tanto tempo? E “altri” sanitari avranno l'umiltà di apprendere ciò che non hanno conosciuto, interpretato o compreso per “umanizzare” il gesto della buona medicina?

Cari Wingers vicini e lontani, queste sono senza dubbio le domande difficili che io e voi possiamo porci ma solo il futuro potrà dare loro una risposta. Una risposta fondata sulla prassi e sui bisogni che una popolazione in continua trasformazione imporrà alla medicina. Dunque, è possibile pensare ad un sostanziale cambiamento della struttura stessa dell'arte medica e per questo dobbiamo avere molta fiducia. In ogni caso ancora: à bonne fin toujours.

**Prof. Ivano Pellerin #1430**  
**Il medico in sella**



# MOTO TRE S.N.C

Via Garibaldi 17 – 35030 Villaguttera di Rubano (PD)

Tel 049.8988019

[info@mototre.it](mailto:info@mototre.it)



ASSISTENZA GOLD WING

Installazione e modifiche elettriche ed elettroniche su moto, trike, sidecar e rimorchi  
Produzione centraline bluetooth per telefoni e navigatori  
Produzione interfono per Goldwing installabile su qualsiasi casco  
Sistema antifurto integrabile su telecomando Goldwing 1800

di Ori Marco  
Via Orbassano, 27 - 10060 CANDIOLO (TO) - P.I. 08589240016  
Cell. 347.73.86.351 Tel. 011.962.56.03  
e-mail: [orma.elettronica@iscali.it](mailto:orma.elettronica@iscali.it)

**ORMA**  
ELETTRONICA

[www.ormaelettronica.it](http://www.ormaelettronica.it)



Illuminazione  
vashette manubrio  
frizione/cambio  
con colore della luce  
a scelta o in RGB  
multicolor



Filtro audio



Illuminazione  
fianchetto con  
colore della luce  
a scelta o in RGB  
multicolor

**Diversi colori  
di luce disponibili**



Serratura elettrica cassetto



Illuminazione tasti  
consolle centrale



Illuminazione  
base antenna con  
colore della luce  
a scelta o  
in RGB multicolor

# Ma cosa vi mettete in testa?

## di Fabio Ratti



Come suggerisce il titolo in forma interrogativa, naturalmente il casco, per noi motociclisti molto familiare, è la risposta più appropriata; tuttavia, l'abitudine di coprirsi il capo pare abbia visto i primi albori circa 15.000 anni or sono e lo testimoniano chiaramente alcuni graffiti scoperti in Francia in una caverna di Lussac-les-Châteaux situata nella regione della Nuova Aquitania.

In questo senso inizialmente i primi timidi tentativi di proteggersi la testa avevano lo scopo di utilità e protezione sia da corpi estranei oltre la funzione di riparo contro il freddo o il caldo a seconda delle stagioni e posizioni geografiche.

Successivamente, sia per gli uomini che per le donne, la necessità di coprirsi diveniva un vezzo indicatore delle mode del momento e più sovente un tratto distintivo dell'abbigliamento, qualcosa di più complesso di un semplice accessorio.

Il colore e la foggia contraddistinguevano l'appartenenza al proprio paese, alla propria regione, alle varie religioni, arrivando addirittura a distinguere le varie classi sociali di appartenenza.

Tornando all'utilizzo utilitaristico dei vari cappelli possiamo fare alcuni esempi come i "Sombbrero" tipici messicani a tesa larga realizzati in paglia intrecciata e finemente decorati indossati da contadini e mandriani; con la loro dimensione consentono una grande zona d'ombra ed il nome stesso di derivazione ispanica (sombra) significa ombra.

Successivamente nel tempo, seppur con lo stesso intento, si affacciano i mitici cappelli da cowboy (quelli della Stetson sono i più famosi) che molti Wingers hanno adottato come segno distintivo una volta tolto il casco. **(FOTO 1)**

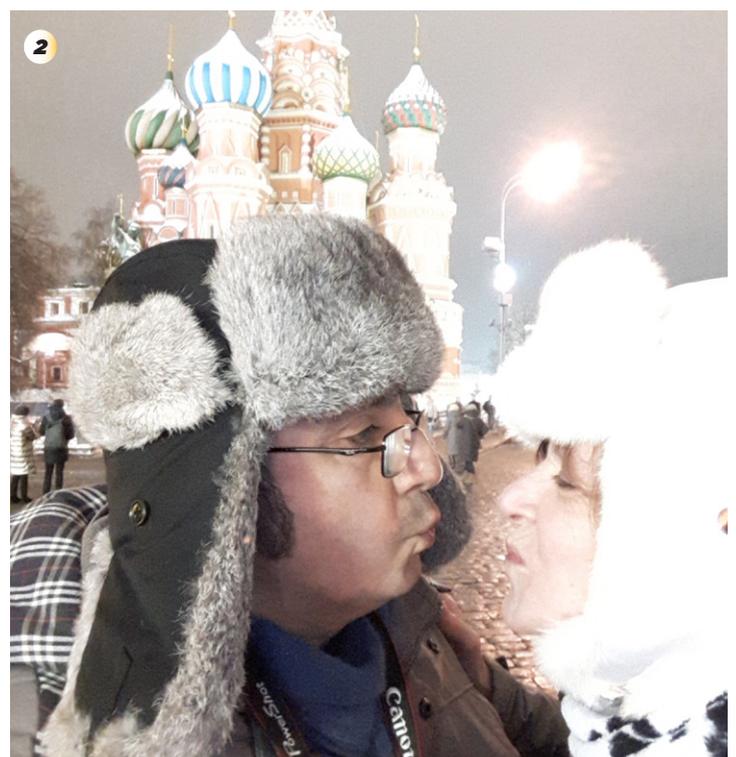


Tali cappelli a tesa larga inizialmente indossati dai mandriani texani svolgevano e svolgono una funzione protettiva dai raggi del sole, ma con il trascorrere del tempo sono diventati uno dei simboli più conosciuti degli Stati Uniti.

Rimanendo sull'originalità ed unicità è doveroso menzionare tipico colbacco di origine Russa "Ushanka" e con alcune differenze nel materiale, simili ai copricapi con paraorecchie di lana tipiche dei pastori nomadi della Lapponia finlandese.

I materiali utilizzati per la realizzazione di questo tradizionale accessorio tipico della Russia sono stati dapprima il feltro successivamente il cuoio, mentre per quanto riguarda la parte più confortevole la pelliccia la fa da padrona; si narra che le pellicce venissero ricavate da animali cacciati, ma ai giorni nostri l'imbottitura interna è sintetica oppure realizzata con la pelliccia di pecora.

Contrariamente alle credenze popolari il colbacco è relativamente recente e proprio del XX° secolo; il suo più diretto antenato è il "Treukh" il cui nome significava (tre orecchie). Si trattava di un cappello in pelo con tre lembi di pelliccia per la protezione delle orecchie e della fronte. **(FOTO 2)**



# Ma cosa vi mettete in testa?

Il colbacco verrà poi adottato e tuttora in uso da alcuni reparti delle forze armate russe, con la tradizionale stella rossa ben in vista sul frontale.

Tra le curiosità certamente molti di voi ricorderanno il famosissimo berretto di Davy Crockett tutto in pelliccia di procione che terminava con una lunga coda. Per la cronaca Crockett era un cacciatore americano originario del Tennessee (17 agosto 1786 – 6 marzo 1836), fu anche un militare, e un politico.

Divenne così consuetudine nel 1800 di sfoggiare cappelli di pelliccia di animale che oltre la coda in alcuni casi comprendeva anche la testa.

In senso opposto le popolazioni nomadi del deserto, gli uomini blu così conosciuti per le loro tuniche di lana così colorate indossano il "Taghelmoust", turbante simbolo dell'identità Tuareg; è un velo tinto con l'indaco lungo fino a sette/otto metri, che viene arrotolato attorno alla testa fino a coprire il volto. Non ha tanto funzioni estetiche quanto pratiche, poiché serve per ripararsi dal vento, dal sole e dalle temibili tempeste di sabbia.

Tra le coperture più maestose e caratteristiche vorremmo ricordare anche il "Nemes" tipica calotta a righe indossata dai faraoni dell'antico Egitto nelle cerimonie solenni, basti ricordare le numerosissime immagini di Tutankamon, ritratto con la maschera funeraria che tutti noi abbiamo visto per lo meno sui testi scolastici.

Con la nascita delle prime religioni, il copricapo assume anche un significato spirituale e una duplice funzione: in primo luogo, serviva a proteggere la testa, considerata sede dell'anima; in secondo luogo, il copricapo attirava l'attenzione del divino, aiutando ad avvicinarsi a esso, sino a giungere, per menzionare la solenne "Mitra" papale di confessione cattolica o il comune copricapo ebraico "Kippah". (FOTO 3)

Tra i vari copricapo tradizionali non può passare inosservato il famoso il turbante indiano.

Naturalmente risulterebbe impossibile citare tutti i tipi di ornamenti che adornano le teste che si possono trovare in giro per il mondo, anche perché ne occorrerebbe una catalogazione complessa, ma non possiamo sottrarci dal menzionarne altri divenuti storici nel tempo ed identificativi.



Nella storia ricordiamo tutti o quasi la foggia del cappello del generale corso divenuto famoso durante la Rivoluzione francese: Napoleone Bonaparte (1769-1821) con il suo "Petit Chapeau".

Il "Basco" tipico copricapo contadino dei paesi al nord della Spagna che hanno contagiato, se così possiamo dire, il berretto dei vari reparti delle forze dell'ordine e dell'esercito italiano, differenziati ovviamente per colore e per il logo distintivo: amaranto per la Brigata Folgore, grigio verde per i paracadutisti della Col Moschin, blu per i Carabinieri ed infine rosso per i Carabinieri "Cacciatori" di Sardegna, Calabria, Sicilia, Puglia.

Proseguendo sulla falsa riga dei corpi militari partendo da quelli della nostra amata Italia, caratteristici sono i copricapi dei Bersaglieri e degli Alpini, mentre nel Regno Unito caratteristici sono i "Berrettoni" delle guardie reali inglesi, molto alti per un motivo molto preciso: quello di intimidire il nemico facendo apparire la fanteria molto più alta del normale, ma questo accadeva in epoche durante le quali le guerre con i francesi, loro nemici, erano ricorrenti. (FOTO 4)



Ovviamente l'eredità è rimasta tale da creare il simbolo distintivo che appare nelle foto di ogni

# Ma cosa vi mettete in testa?

turista che abbia assistito al cambio della guardia a Buckingham Palace nella capitale britannica.

Questi berrettoni sono realizzati con pelliccia d'orso bruno canadese, anche se le varie associazioni animaliste contestano tuttora una simile soluzione per un capo divenuto oramai un accessorio da cerimonia. **(FOTO 5)**



L'Italia non è da meno con l'elmetto che adorna i nostri Corazzieri di scorta al Presidente della Repubblica, elmetto lucente che riporta le varie insegne, dotato di sottogola e corredato sulla parte posteriore con la criniera di cavallo.

Il tutto, insieme all'altezza di chi lo indossa, contribuisce a conferire solennità a questo reggimento scelto dei Carabinieri. **(FOTO 6)**



Chi invece predilige da civile l'equitazione sia dal punto di vista sportivo che di svago utilizzerà il famoso "Cap", sorta di casco rivestito di velluto od altri materiali e di foggia molto elegante ed al suo interno contiene un'imbottitura molto simile al casco di noi bikers. Per il cavaliere accessorio imprescindibile e molto utile soprattutto ai principianti dell'equitazione che troppo spesso dimenticano che il destriero per propria natura si preoccupa di passare tra i rami dove la propria testa non è in grado di urtarli, noncurante ovviamente del cranio del proprio cavaliere...

Inutile menzionare i copricapi identificativi di arti e mestieri come la "Toc" tipica degli chef, oppure i caschi, se così possiamo definirli, dei Vigili Urbani (ora Polizia Municipale) della nostra città, amichevolmente definiti dalla popolazione "Ghisa". Anche qui l'altezza ed il colore bianco di tale elmetto presenta delle analogie con quello delle guardie reali inglesi, cioè di esaltarne la visibilità dato il compito al quale chi lo indossa è destinato.

Nel 2018 durante un raduno nazionale Gwci in terra sicula a Palermo per la precisione, abbiamo ricevuto all'iscrizione il cappello popolare e tradizionale "La Coppola". **(FOTO 7 E 8)**



Sino ad ora abbiamo ampiamente discusso sui copricapi che hanno una loro collocazione ben precisa o per tradizione oppure per utilità, ma non deve passare inosservato che di pari passo, attraverso i secoli, sia per le donne che per gli uomini, questo è diventato un accessorio di abbigliamento, soggetto a continui mutamenti

# Ma cosa vi mettete in testa?



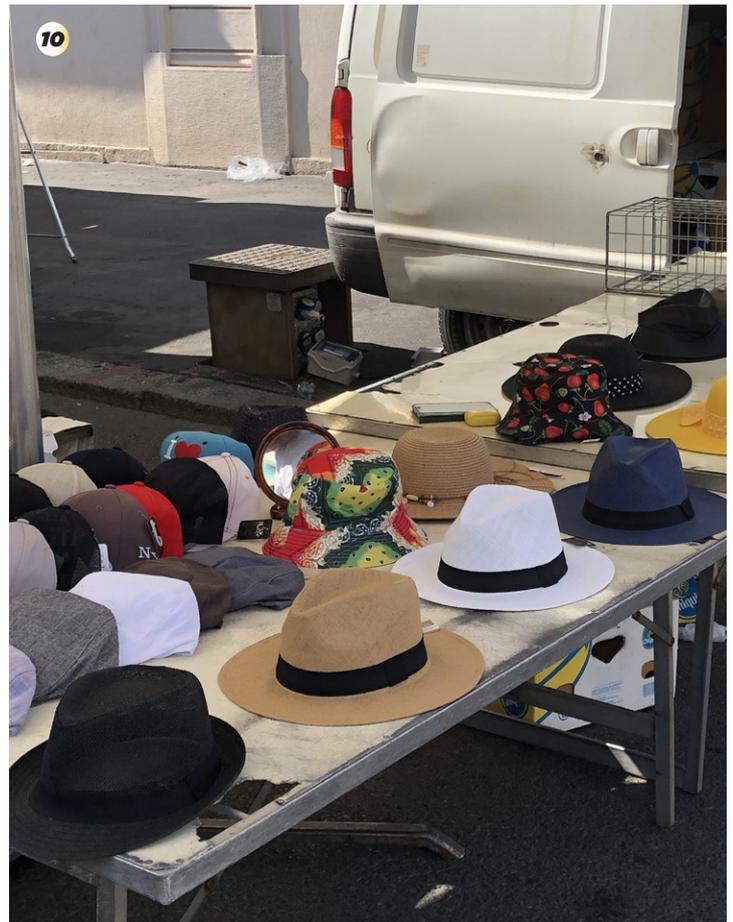
dettati dalle mode. (FOTO 9)

Gli stilisti hanno dato sfoggio delle loro abilità dando origine ai “Cappelli a Cilindro”, alle tipiche “Bombette” inglesi, sino ai cappelli stile “Borsalino” dal nome della nota azienda italiana; per la parte femminile è molto più evidente questa impronta dettata dalle mode del momento. Basti ricordare i fastosi quanto fantasiosi cappellini delle dame dell’800, sino ai giorni nostri con i coloratissimi cappellini della Regina Elisabetta e della corte inglese.

Purtroppo, con il passare del tempo ai giorni nostri i copricapi classici, non costituiscono più un accessorio essenziale ed in alcuni casi hanno lasciato il passo agli inflazionati cappellini con visiera stile “Baseball” e non è raro incontrare uomini molto eleganti che lo indossano con disinvoltura come un tempo si indossava un Borsalino. (FOTO 10)

Sembra paradossale, ma anche i caschi per moto hanno subito una trasformazione a dir poco sorprendente e chi pensa che gli stessi non abbiano subito il fascino della moda dovrà ricredersi.

I primi caschi vennero costruiti in seguito



all’incidente nel 1935 in Inghilterra che costò la vita a Lawrence d’Arabia; il Dott. Hugh Cairns che lo ha avuto in cura – ha studiato le ferite ricevute da Lawrence scoprendo una correlazione tra le lesioni cerebrali ricevute da altri motociclisti che erano cadute vittima di incidenti in moto senza casco, finché nel 1941, il casco divenne obbligatorio per il corpo motociclisti della British Army. Nel 1953, Charles F. Lombard (membro del corpo di ricerca dell’Air Force statunitense) brevettò il primo casco da moto.

Dapprima erano quelli a “scodella” come quelli utilizzati dai grandi Pasolini e Agostini. Erano protezioni pionieristiche quando ancora c’era la convinzione che l’urto in fase di caduta potesse interessare solamente la parte della calotta superiore (vi ricorderete la croce di pelle/cuoio inerita nel casco stesso).

Successivamente nascono i “Jet” ovvero caschi aperti molto simili ai precedenti, sempre in policarbonato, ma ricoprivano anche la parte della nuca.

Finalmente nel 1967, AGV la storica azienda italiana rivoluzionerà per sempre il casco da moto mettendo a disposizione di Giacomo Agostini il primo casco integrale mettendo a disposizione di Giacomo Agostini il primo casco integrale.

# Ma cosa vi mettete in testa?

Certo quelli di noi diversamente giovani ricorderanno tuttavia le prime visiere richiudibili con i bottoni automatici in metallo, estremamente difficoltose in apertura e chiusura, me eravamo solo agli inizi.

Il peso era veramente eccessivo anche se i primi materiali “fiberglass” erano piuttosto leggeri; ovviamente gli studi clinici ed ahimè lo storico degli incidenti anche in pista e la letteratura medica e la tecnologia per il monitoraggio dell’impatto e conseguenze sul cranio, hanno dato grandissimo impulso nella produzione delle imbottiture di protezione realizzate nei punti di maggior presumibile impatto.

I materiali utilizzati hanno contribuito in primis alla sicurezza, al peso ed alla robustezza: Kevlar, carbonio e fibre composite.

Da qui si è continuato a lavorare sul confort e la calzabilità con materiali refrattari all’acido emesso dal sudore corporale, sulla leggerezza e praticità. Ci riferiamo in particolare ai caschi modulari che da jet possono essere trasformati in integrali, che hanno riscosso molto successo soprattutto per chi utilizza gli occhiali. (FOTO 11)



Non dimentichiamo le visiere, ora trattate antigraffio, antiriflesso ed anti-appannamento, ma siamo certi che le aziende hanno in serbo novità che presenteranno al prossimo salone e che sicuramente vi trasmetteremo.

Anche in campo automobilistico ricordiamo con simpatia i caschetti in cuoio indossati dai primi pionieri delle ruote sportive (Enzo Ferrari e Tazio Nuvolari), utilizzati anche dai possessori delle decapottabili moderne.

Tornando al settore due ruote, i lettori più attenti ora si domanderanno a cosa ci siamo riferiti quando all’inizio della disquisizione sui caschi abbiamo accennato alla moda; ci riferiamo alle varie case produttrici che hanno dato il nome dei campioni ai loro caschi del top di gamma: “Paso” dedicato al compianto Pasolini, “Ago” della AGV con la livrea del pluricampione, i caschi con il numero 46 del grande Vale “The Doctor”.

Tanto per non perdere il vizio, vogliamo darvi appuntamento con il prossimo numero lasciandovi un detto meneghino che calza a pennello con i copricapi:

“Quand l’òmm el tacca sù el sò capèll, el taca sù la pell”. Che significa che quando l’uomo appende il proprio cappello (accetta di abitare nella casa di proprietà della moglie,) farà una vita grama.

Il materiale fotografico pubblicato fa parte del nostro archivio personale ad esclusione della foto n. 5 (guardie inglesi) scaricata dal sito [www.pexels.com](http://www.pexels.com) (autore Niklas Jeromin) in free download e foto n. 6 (Reggimento Corazzieri della Repubblica Italiana) scaricata dal sito istituzionale [www.quirinale.it](http://www.quirinale.it). Per il presente articolo ci siamo avvalsi inoltre della consultazione dei seguenti siti con alcuni passi sia copiati integralmente che rielaborati:

<https://www.barnebys.it>  
<https://www.it.rbth.com>  
<https://www.thetea.it>  
<https://it.wikipedia.org>  
<https://blog.italiamilitare.it>  
<https://tech.everyeye.it>  
<https://www.endscuoio.com>

**Fabio Ratti - Vanna Bastregghi**  
**Alias Vanna & Barbera #64**

# Vita di Sezione - Lecco - Como di Luigi Mapelli



## Festival Pass

Sabato 22 luglio si è svolto il nostro Festival pass e come di consueto è stato un successo; sono arrivati equipaggi dalla Toscana, dal Veneto e dall'Emilia Romagna, più i soliti affezionati dalle sezioni limitrofe.

Abbiamo voluto mettere un limite massimo di 25 moto, oltre il quale sarebbe stato ingestibile per la nostra

piccola sezione guidare tutti in sicurezza sui passi svizzeri con strade strette e tortuose.

Fino dai primi di luglio eravamo 27 iscritti e purtroppo ho dovuto, mio malgrado, dire di no a qualche equipaggio che avrebbe voluto partecipare, ma sinceramente saremmo stati troppi.

Inoltre, il meteo incerto (nei giorni precedenti avevamo anche valutato di rimandare in altra data) e la malattia di altri ha fatto sì che al ritrovo del bar "La Fiorita" fossimo solamente in 21 equipaggi.

Il programma prevedeva la partenza alle ore 8.30, e così è stato; tutti puntuali siamo partiti con un pallido sole e parecchie nuvole sui monti, proprio su quei monti che da lì a poco avremmo dovuto affrontare.

Abbiamo percorso la Statale 38 fino a Tirano, dove ci siamo fermati per una breve sosta caffè. Riprese le moto siamo saliti sul Passo Bernina.

La temperatura che in valle era gradevole, man mano che salivamo, scendeva fino ad arrivare ai 12 gradi del passo e pure quattro gocce di acqua ci hanno dato il benvenuto, ma fortunatamente sarebbero state le uniche dell'intera giornata.

Siamo transitati da Saint Moritz, Passo Julier e poi abbiamo sostato nei pressi di Savognin per il classico pic-nic. Con la pancia piena siamo ripartiti in direzione Albula Pass, dove ci siamo fermati per la foto di gruppo.

Purtroppo, causa incidente, la strada che scendeva dal passo direzione La Punt era chiusa, così siamo dovuti ritornare sui nostri passi e rifare

Julier Pass e scendere a Silvaplana... Poco male, abbiamo allungato il giro di circa 40 Km. Siamo rientrati in Italia scendendo dal Maloja e come da programma ci siamo fermati al Bar Lume per i saluti.



Qualcuno è tornato a casa mentre io più 33 persone siamo andati a casa di Fabio per una grigliata in compagnia all'insegna dell'allegria.

Abbiamo raggiunto Cantù, dove Fabio ci aspettava con la brace ardente, le costine e le salamelle che piano piano rosolavano... Anche quest'anno si è sacrificato per noi non venendo al giro.

La serata si è conclusa allegramente; abbiamo mangiato, bevuto e chiacchierato sino a tarda notte, facendo progetti per prossimi giri e qualcuno si è già prenotato per il prossimo Festival pass. Al rientro a casa la moto segnava 500 Km, ma come al solito, sono quello che ne fa meno, visto che si parte vicino a casa mia.

Tirate le somme sono contento dell'ottima giornata trascorsa insieme con il meteo che ci ha graziato perché erano previste piogge sparse, ma siamo riusciti ad evitarle e le tute anti-acqua sono rimaste nelle borse.

Tutti i partecipanti si sono comportati nel migliore dei modi, con il giusto spirito nel divertirsi, nello stare insieme e sempre pronti alle ripartenze dopo le inevitabili soste.

Appuntamento al prossimo anno. Ancora non abbiamo deciso l'itinerario, ma le idee sono tante... Abbiamo la fortuna di vivere in un territorio che ben si presta al turismo in moto. Abbiate fede che presto uscirà il programma Festival pass 2024.

**Luigi Mapelli #2336**

**R.D.S. (Responsabile di Sezione) Lecco Como**



# Vita di Sezione - Verona di Beppe Pasquali

## **Cena sotto le stelle - Roncolevà (VR) di Beppe Pasquali**

Ed eccoci per il terzo anno all'appuntamento "Cena sotto le stelle", svoltosi sabato 29 luglio alla presenza di 40 equipaggi, organizzato in collaborazione con il circolo "Noi il Faro" di Roncolevà (VR), capitanata dal presidente Daniele Foroni e dai soci Enrico Avallone RdS della Sezione Brescia-Mantova e dal CRS Salvatore Grimaldi.

Il ritrovo è stato all'interno dello stesso circolo, con un fresco intrattenimento.

Alle 17,00 siamo partiti scortati dai carabinieri in congedo e abbiamo fatto un tragitto molto gradevole e con vari scollinamenti, giungendo poi alle 18 presso la concessionaria Eliscar - località Sona. Gli avventori presenti, vedendo le nostre splendide Gold Wing, ci hanno accolto e accompagnato al buffet offerto e servito da belle e simpatiche ragazze.

Dopo aver salutato e ringraziato ci siamo congedati e risalendo in sella siamo ripartiti per il rientro.

Ad attenderci al nostro arrivo ci aspettava il parroco per una semplice ma apprezzata benedizione.

È poi iniziata la cena, durante la quale ognuno ha consumato tutto quello che voleva.... Anche il bis!

Ad animare la serata il presidente (Daniele Foroni) ha promosso una lotteria, apprezzatissima e con dei premi veramente interessanti.

La serata è continuata con musica fino a notte tarda, allietata dalla band "Vida Loca".

La mattina seguente è iniziata, presenti 25 equipaggi, presso l'hotel da Moratti (Loc. Pellegrina - VR) con assaggi di pane salame, formaggio e anche un buon caffè.

Alle ore 9.30 partenza in direzione Villa Bertelle' a Cerea (VR) ove ad attenderci c'erano i proprietari molto attenti a farci parcheggiare, a causa del dell'insidioso ghiaino presente. Dopo una stretta di mano la signora ci illustrava fin dall'origine, compresi i vari avvicendamenti, la storia della Villa, all'ombra di una bellissima quercia... Entrando poi abbiamo potuto notare vari accorgimenti nell'arredamento, nei lampadari stupendi, negli affreschi riportati alla luce con lavoro certosino e al termine non poteva mancare la visita alla chiesetta ancora consacrata.

Per questa visita dobbiamo ringraziare l'assessore ai Beni Culturali, signora Lara Fadini

e il nostro socio Marco Mantovani.

Dopo aver cordialmente ringraziato per l'ospitalità siamo partiti scortati dai volontari dei carabinieri alla volta del bar (La Piazzetta) di Cerea dove ad attenderci c'era la moglie di Marco, Federica e il suo staff, per un aperitivo rinfrescante con stuzzichini vari.

Passa il tempo e si riparte per il pranzo dopo aver salutato tutti i presenti e con un arrivederci e un ringraziamento da parte dell'Assessore per la promozione del territorio.

Siamo poi arrivati al circolo della sera precedente, dove dopo esserci seduti al fresco... sono iniziate copiose libagioni!

Alla fine, dopo strette di mano e ringraziamenti reciproci tra tutti i partecipanti, ci siamo salutati con l'invito e l'augurio a rivederci al prossimo appuntamento.

**Beppe Pasquali #2166**  
**R.D.S. (Responsabile di Sezione) Verona**



# Vita di Sezione - Brescia - Mantova di **Enrico Avallone** e **Salvatore Grimaldi**

## **Soncino**

Io e Claudia Vaccari da un po' di tempo avevamo intenzione di organizzare un raduno del GWCI in quel di Soncino: una visita alla Rocca, un tour tra le vie del centro storico e poi la consueta "seduta conviviale" per un pranzo in compagnia e in amicizia: il tutto per spostarci nelle vicinanze in posti noti, ma non conosciuti da tutti.

Come spesso accade nel GWCI i pensieri e i sogni si tramutano ben presto in fatti concreti: con l'aiuto del sempre presente Salvatore Grimaldi abbiamo coinvolto la Proloco di Soncino che – con una disponibilità senza limiti – ci ha permesso di stilare un programma di una giornata ricca di appuntamenti.

Ci si trova quindi tutti (è domenica 9 luglio) per portarci in quel di Soncino dove la dottoressa Pervinca Pedrini della Proloco ci attende con ben due guide che ci seguiranno nel nostro tour turistico culturale. In verità Pervinca ci vuole subito al seguito del suo bellissimo Maggiolone Cabriolet: è questa una prima visita motorizzata per tutte le viuzze di Soncino; un modo per vedere per la prima volta e con un impatto "motociclistico" questo ricco centro storico della Bassa cremonese spesso citato in tanti libri di Storia dell'Arte.

Dimenticavo di dire che i "numeri" di questo raduno sono stati molto positivi: 60 le persone presenti al tour (oltre 40 le Gold Wing), con alcune defezioni obbligatorie dettate dalla capienza imposta dall'agriturismo scelto per il pranzo, che ha posto questo limite per suoi ovvi motivi di spazio.

La visita alla Rocca di Soncino fa parte del programma della mattinata, mentre nel pomeriggio il Museo della Stampa e le viuzze del Borgo accolgono tutti gli intervenuti che nel frattempo – all'ospitale Agriturismo Infonteno, sempre a Soncino – hanno potuto assaggiare le prelibatezze locali con il consueto contorno di chiacchiere, di amicizia e di racconti della stagione Gold Wing 2023.

Alle 17 tutti sulla via del ritorno a casa, con la promessa di ritrovarci per altre gite e per altre giornate in sella alla Gold Wing.

Arrivederci a presto!

**Enrico Avallone #2912**  
**R.D.S. (Responsabile di Sezione)**  
**Brescia - Mantova**

**Salvatore Grimaldi #2309**  
**C.R.S. (Coordinatore Regionale Sezione) Nord**



# Vita di Sezione - Brescia - Mantova di Enrico Avallone e Salvatore Grimaldi

## Gazzuolo

Smaltite – ahimè – le canoniche settimane di ferie (e dei raduni fuori dai confini nazionali per i grandi viaggiatori), il GWCI si rimette in moto ben presto con il raduno di Gazzuolo, messo in programma per domenica 3 settembre.

Quella di quest'anno è la quinta edizione di questo sentito e partecipato raduno che viene sempre organizzato dalla Sezione di Brescia-Mantova in collaborazione con i volontari dell'Avis di Gazzuolo che, con la loro ospitalità e con l'entusiasmo di noi wingers, raccolgono anche fondi necessari al loro nobile sostentamento.

La squadra dell'Avis col nostro aiuto (un grazie grande a Salvatore Grimaldi, mio aiuto e mia spalla operativa) accoglie già dalle 9 i primi partecipanti: la ricca colazione è il gradito biglietto da visita per una giornata piena di appuntamenti e...di golosità varie.

Prima della partenza per il tour – con alcune tappe decisamente interessanti – ci contiamo: all'appello hanno risposto 90 moto (80 le Gold Wing e 10 in sella al “resto del mondo su due ruote”) e ben 131 i partecipanti totali che hanno preso parte alla nostra giornata.

Parte il giro alle 10 precise: da Gazzuolo ci si dirige verso l'ormai immancabile ponte di barche di Torre Oglio: il passaggio delle moto sul ponte – immortalato in un video che ha ottenuto molto successo – rimarrà impresso nelle menti di tutti noi col peso delle moto che smuovono (solo brevemente e con un simpatico sottofondo rumoroso) le assicelle che compongono il tratto del ponte stesso poggiato sulle imbarcazioni.

Il nostro giro sugli argini del Po (una trentina di piacevolissimi chilometri in mezzo ai pioppeti del lungo fiume) non prevede solo di stare in sella con i nostri passeggeri, che dal sellino posteriore della Gold Wing scattano cento e mille immagini, ma la visita all'ex centrale termoelettrica, oggi sede dell'Ecomuseo “Terre d'acqua fra Oglio e Po” (è questa una istituzione culturale facente capo ai Comuni di Viadana, Commessaggio, Dosolo, Gazzuolo).

La visita riporta tutti noi a essere occhi e orecchie sulle preziose e interessanti spiegazioni delle guide locali che ci illustrano i vari siti all'interno dello stesso Museo.

Un aperitivo, davvero gradito, conclude sia il tour sia la visita mentre il ritorno a Gazzuolo è per tutti il momento di mettere le gambe sotto i tavoli – e sotto gli ampi spazi dei portici di Gazzuolo – per gustare le prelibatezze preparate sempre dai volontari della locale sezione Avis. Tra un boccone e l'altro lo scandire dei numeri estratti per la sempre ricca lotteria portano tutti noi a metà pomeriggio, quando ormai giunge l'ora del ritorno a casa.

Dopo il più classico “rompete le righe” – verso le 17 – ci ripromettiamo di ritrovarci ancora a Gazzuolo anche nel 2024.

Arrivederci a tutti cari amici.

**Enrico Avallone #2912**  
**R.D.S. (Responsabile di Sezione)**  
**Brescia - Mantova**

**Salvatore Grimaldi #2309**  
**C.R.S. (Coordinatore Regionale Sezione) Nord**



# Anticipazione EICMA 2023 di Fabio Ratti



“L'estate sta finendo...e un anno se ne va...” come recita il ritornello di una nota canzone diventata tormentone, ma siamo nel pieno dei lavori per la prossima Esposizione Internazionale del Ciclo e Motociclo e Accessori: la n° 80.

Il 16 giugno scorso a Milano si è tenuta la conferenza stampa per la presentazione della campagna pubblicitaria alla presenza delle autorità del settore, dal presidente Pietro Meda, Paolo Magri presidente di Confindustria ANCMA e amministratore delegato EICMA e Lorenzo Marini co-fondatore e direttore creativo dell'agenzia Yes Marini che ha visto il suo esordio nell'edizione 2022 con lo slogan “EICMA Effect”.

La campagna presentata è la naturale continuazione del pensiero e della passione, non come concetto astratto, ma totalmente coinvolgente. Coinvolgente in quanto è il pubblico di appassionati il vero fruitore di questa manifestazione, persone reali che sono state ritratte durante la passata edizione, per coglierne le loro emozioni. La campagna si basa su una scelta di 6 scatti fotografici che ritraggono lo stupore e la meraviglia nei volti del pubblico, vero protagonista ed è stata questa la spinta a proseguire su questo cammino coinvolgente ed emozionale con il motto: “Real People Real Emotion”.

Il concetto è quello di ottenere una campagna reale che si stacchi da un mondo sempre più invaso da “Fake”, un mondo di passione coinvolgente con gente vera, raccontando emozioni come esperienze proprie che diventano collettive.

L'esposizione avrà luogo come di consueto al polo fieristico Fiera Milano Rho dal 7 all'11 novembre e rispetto alla precedente edizione vede l'ampliamento con 2 padiglioni in più ed il ritorno di espositori assenti le precedenti edizioni; gli organizzatori auspicano così il ritorno alla situazione pre-pandemica sia come espositori internazionali sia come pubblico.

Lo stesso Ufficio Stampa ANCMA ha recentemente reso noto (dati di settembre 2023), l'andamento del mercato che ha registrato rispetto alle immatricolazioni dello stesso mese del 2022 un incremento del 13,53% pari a 18.309 veicoli. Questo trend positivo che dura oramai da 7 mesi su 8 registra una solida e costante

crescita delle vendite da inizio anno con un + 16,67% riferibile a 258.746 scooter immatricolati seguiti da 111.901 immatricolazioni di motocicli e la rimanenza è relativa ai ciclomotori in flessione. Vive un momento di incertezza anche il mercato dell'elettrico con una flessione iniziale seguita da una timida ripresa. Tutto ciò è sicuramente di buon auspicio per gli espositori.

Nello stesso comunicato: “Confindustria ANCMA (Associazione Nazionale Ciclo Motociclo Accessori), la rappresentanza dei produttori e dei distributori di motocicli in Italia annuncia “la messa a punto di ampio pacchetto di proposte al ddl per la revisione del Codice delle strade, che si è reso necessario anche alla luce del trend positivo del mercato e di una sempre maggiore diffusione delle due ruote e nel Paese”.

L'unico canale per gli ingressi all'EICMA è il sito, appositamente rinnovato, [www.eicma.it](http://www.eicma.it) che dal 19 giugno per un periodo limitato (sino al 17 luglio) offriva un prezzo promozionale di € 14,00 oltre ad € 1,50 di spese fisse, mentre ora il costo degli biglietto d'entrata è pari a € 19,00.

Al momento potrete trovare l'elenco degli espositori sul sito ufficiale sopra citato alla voce espositori 2023. Il materiale fotografico pubblicato è stato scaricato dal sito ufficiale EICMA dal link dell'Ufficio Stampa EICMA [press@eicma.it](mailto:press@eicma.it) inviato alla nostra redazione.

Ci vediamo al salone e al dopo salone con i nostri commenti e impressioni: state sintonizzati!

Mi sono avvalso dei comunicati stampa ufficiali di EICMA e di ANCMA con parti sia tratte integralmente che altri passi rielaborati:

<https://www.eicma.it> - [press@eicma.it](mailto:press@eicma.it)

**Fabio Ratti**  
**Alias Vanna & Barbera #64**

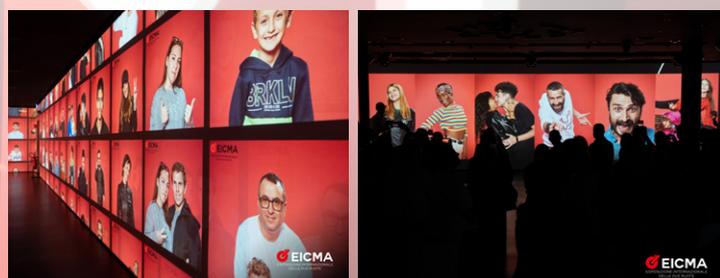


PHOTO: Courtesy EICMA

# Vita di Sezione - Torino

## di Salvo Manfredi

### Raduno Nazionale delle Fortezze Pragelato 2023

Nella splendida cornice delle Alpi Cozie nel territorio che ha visto nel 2006 le Olimpiadi Invernali "Torino 2006", si è svolto dall'8 al 10 settembre il "Raduno Nazionale delle Fortezze", organizzato dalla sezione di Torino, che ha visto come protagonista il territorio di Pragelato (TO), oltre quello della Valle di Susa e parte del territorio francese.



Il tutto è iniziato il venerdì, con l'accoglienza dei partecipanti, ai quali è stato offerto un ricchissimo pacco di benvenuto, con diversi prodotti tipici del posto, oltre ad un gadget utile, ovvero un sotto cavalletto laterale fatto in legno scolpito.

Nel pomeriggio, sempre del venerdì, si è svolta una piccola gara di gimkana, definita "semi seria", perché il tutto era incentrato non solo sulle abilità di guida su un percorso obbligato, ma da giochi che hanno intrattenuto il pubblico che era presente; infatti, i complimenti alla sezione sono arrivati dal Maresciallo dei Carabinieri della stazione di Fenestrelle, Andrea Auriemma e dal Vicepresidente della Pro Loco di Pragelato, Vincenzo Ramello. Nel percorso, oltre agli esercizi di slalom, percorsi obbligati (rondoni), c'erano da fare dei giochi di abilità, come il centrare un buco con delle palline da golf, affondare un chiodo in un ceppo e mangiare della panna senza le mani, giochi che hanno determinato i vincitori. Al primo posto si è piazzato Antonello Giglione, sezione Toscana, al secondo posto Oreste Bacchiocchi RdS della sezione Milano, al terzo posto Frediano Giulianetti, sempre della

sezione Toscana. Dopo la gara di Gimkana, Mario "Moto" (Mario Marinaro n.d.r.) si è esibito in una splendida performance in sella ad una Goldwing del 2008, dimostrando come sia maneggevole un bolide da più di 400 chili.

Dopo la gara, il gruppo si è portato presso la famosa distilleria "Albergian", dove il Dott. Giacomo Tillino, ha raccontato la storia della famosa azienda e ha fatto degustare il famoso liquore Genepy.

In parata gli equipaggi si sono portate per la prima cena in una pizzeria del posto che ha servito un ottimo "giro pizza", saziando ben bene tutti i commensali.

Il sabato ha visto una giornata immersa nella storia e nella percorrenza di chilometri tra l'Italia e la Francia. Il gruppo è partito da Pragelato e percorrendo la Statale 24 del Monginevro, ha raggiunto il forte di Exilles.

Il Forte di Exilles è uno dei monumenti più antichi della Valle Susa. Le sue origini sono ancora incerte, ma intorno al 1155 d.c. esisteva già quando i Conti d'Albon esercitavano il controllo strategico, militare e mercantile, sulla strada del Monginevro ed Exilles rappresentava il confine estremo orientale del principato.

Nel 1339 presentava già una struttura complessa: è un raro esempio di "castello di strada", dalla costruzione difensiva articolata in più circuiti murati a difesa del nucleo interno e da una barriera esterna, efficace controllo dell'importante asse stradale che dal Piemonte portava in Provenza attraverso il Monginevro.

Nel Cinquecento il castello venne a lungo conteso dalle opposte fazioni cattoliche e riformate che ambivano al controllo del Delfinato al di qua delle Alpi.

All'inizio del Seicento il forte modificò il suo assetto di vecchio castello in fortezza bastionata, ove ospitò tra il 1681 ed il 1687 il misterioso e famoso personaggio denominato "Maschera di Ferro".

Nei primi anni del Settecento, la rocca fortificata di Exilles, sotto la direzione del Bertola e del De Willencourt, subì imponenti lavori di ristrutturazione e ammodernamento, tra cui il ribaltamento del fronte difensivo verso la Francia.

Ulteriori trasformazioni vengono attuate a metà Settecento: il Forte viene ricostruito, operando una notevole sintesi tra assetti difensivi e

# Vita di Sezione - Torino



logistici, con formazione di corpi indipendenti, autosufficienti ed in progressione difensiva.

Il trattato di Utrecht del 1713 trasferì la dignità regia dal re di Francia a casa Savoia, rendendo quindi necessario il ribaltamento del fronte difensivo.

Fatto radere al suolo dai francesi in seguito al trattato di Parigi 15 maggio 1796, il Forte viene ricostruito nell'assetto odierno tra il 1818 e il 1829 dal Re di Sardegna tornato in possesso dei suoi territori.

Vittorio Emanuele I affidò la sua ricostruzione agli architetti Giovanni Antonio Rana e Francesco Olivero il quale, tra il 1821 ed il 1829, ne completò la struttura.

Il forte fu disarmato nel 1915 e perse definitivamente ogni funzione militare l'8 settembre 1943, quando venne abbandonato definitivamente dai militari.

Nel 1978 la Regione Piemonte acquisisce il bene dal Demanio militare, con l'impegno di provvedere al restauro e recupero funzionale del monumento.

Viene quindi sviluppato e avviato il progetto di restauro conservativo, interno ed esterno, finalizzato alla definizione di un assetto complessivo del Forte.

Nell'aprile del 1996 viene stipulata una convenzione tra la Regione Piemonte e il Museo Nazionale della Montagna CAI-Torino per la valorizzazione, gestione e promozione congiunta del Forte di Exilles. Nel mese di giugno 2015 viene stipulato un accordo di collaborazione tra la Regione Piemonte ed il Comune di Exilles per la conduzione del Forte durante la stagione estiva

2015.

Il Forte di Exilles è stato aperto al pubblico l'8 luglio del 2000, al suo interno sono visitabili due aree museali, caratterizzate da allestimenti particolarmente innovativi.

Finita la visita, che è stata magistralmente guidata e spiegata da un volontario dell'Associazione che gestisce il Forte, gli equipaggi si sono diretti verso l'area pic-nic, per il pranzo, già preparata dal catering che era già presente in loco all'arrivo. L'area sosta era all'interno di un boschetto, sulle rive del Lago di Orfù, un laghetto situato nel territorio di Oulx (TO), una bellissima area attrezzata dove il silenzio e la quiete regna sovrana.

Ripartiti per il dopo pranzo per il rientro in sede, il gruppo ha percorso alcune strade di montagna passando per Bardonecchia, per il Colle della Scala entrando così nel territorio francese, percorso la Val Clarée anche detta Valle di Névache, per rientrare in Italia passando per il Colle del Monginevro, quindi Claviere (TO), Colle del Sestriere ed infine Pragelato.

La serata del sabato ha visto la consueta cena di gala, durante la quale la sezione di Torino ha consegnato le spille fedeltà ai soci sia della sezione sia quella di Cuneo. Inoltre, sono stati consegnati i riconoscimenti per il Wingers con più lustri, quello più giovane e quello che viene da più lontano, che in questo caso è andato a tutta la Sezione Toscana. Un riconoscimento è stato consegnato anche alla piccola Michelle Guerzoni, che con i suoi quattro anni, è già fedele al GWCI con il suo piccolo gilet con le patch di sezione e di numero socio.

Uno dei riconoscimenti importanti, è stata



# Vita di Sezione - Torino

l'ufficializzazione della partnership con il ProShop Honda Goldwing di MotorBike Center di San Giorgio Canavese (TO), con la quale si aprirà un 2024 ricco di sorprese per il GWCI e tutti i soci.

Un riconoscimento è arrivato dal Direttivo del GWCI alla Sezione di Torino per l'impegno dimostrato nell'organizzare l'evento.

Grosso successo anche la lotteria, con premi messi in palio da Honda MotorBike; tutto il ricavato andrà in beneficenza all'Associazione Cuori Blu Autismo di Susa. Ovviamente non poteva mancare la serata danzate.

La domenica, ultimo giorno del raduno, il gruppo si è diretto verso Pinerolo (TO), per visitare il famoso Museo Storico della Cavalleria. All'ingresso della cittadina, ad aspettarci, una pattuglia della Polizia Locale che ci ha scortati fino davanti al museo, dove i partecipanti avevano riservato un intero parcheggio proprio davanti al museo.

Il desiderio dei Cavalieri di tutta Italia di vedere riunite in un'unica sede le testimonianze di gloria dell'Arma cominciò ad affacciarsi come idea allorché si costituì il 20 giugno 1958 l'"Associazione Ente Museo Nazionale dell'Arma di Cavalleria" che successivamente, in data 11 giugno 1960, assunse la denominazione di Società Amici del Museo Nazionale della Cavalleria Italiana.

La sede, scelta per ragioni storiche e morali e per le lunghe tradizioni militari, fu la città di Pinerolo, universalmente nota come "Culla della Cavalleria". Il Comune di Pinerolo, sensibile e conscio dell'importanza che tale istituzione

avrebbe rivestito, concesse per il Museo un'ala dell'ex Caserma Fenulli, un tempo Principe Amedeo, già sede, a partire dal 1849 e per circa un secolo, del Comando della Scuola di Applicazione di Cavalleria.

Il Museo viene inaugurato ed aperto al pubblico il 13 ottobre 1968 con i suoi 5.500 mq. di aree espositive coperte, diviso in tre piani con totale di 42 sale e 240 vetrine.

Il Museo si è a mano a mano arricchito di materiale storico assegnato dal Ministero della Difesa e, in particolare, dal contributo determinante di Enti pubblici e privati. Attualmente i donatori ammontano a più di 900 unità circa, il che lo rende, in Europa, uno tra i più ricchi musei d'Arma.

Finita la visita, tutti verso la zona pappa, dove ad accoglierci c'era il "Luppolo Saloon" a Roletto (TO), con una ricchissima grigliata fumante che ha trovato l'approvazione di tutti. Durante il pranzo, anche una dimostrazione di trial bike dove alcuni dei nostri partecipanti si sono offerti come "cavie" alle varie performance.

Baci e abbracci, saluti finali con la promessa di una edizione per il 2024.

Tantissimi sono stati i commenti positivi che sono giunti alla Sezione di Torino, sia dalla popolazione locale sia dai partecipanti al raduno, mantenendo le aspettative lanciate durante l'Assemblea Nazionale ad aprile scorso.

**Salvo Manfredi #3072**  
**R.D.S. (Responsabile di Sezione) Torino**

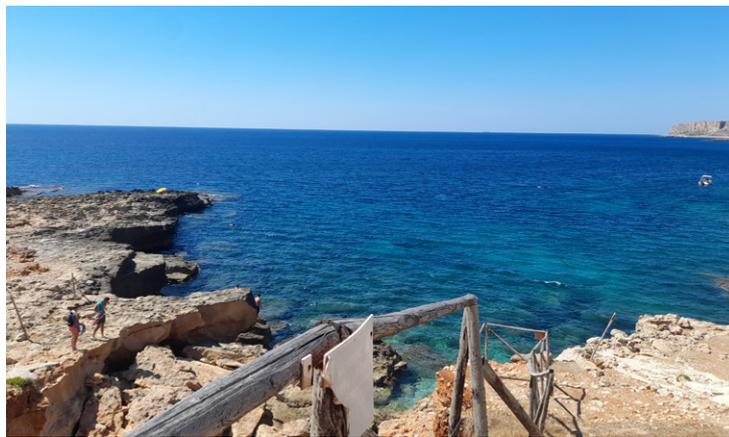
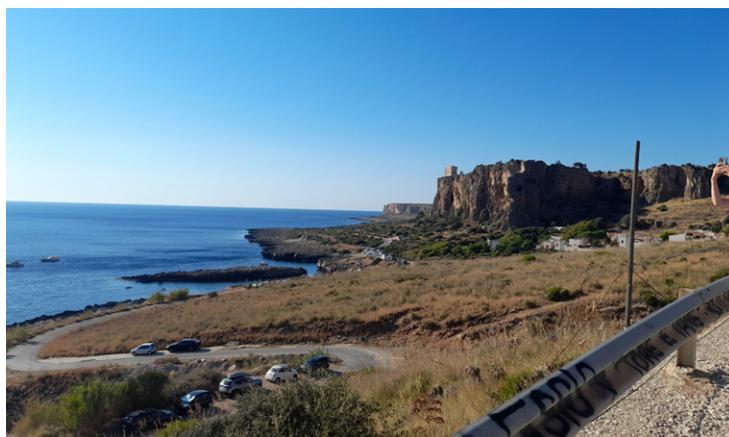


# Vita di Sezione - Torino



# Il nostro Socio **Piero Spampinato #2684**

ci ha inviato delle foto scattate durante le sue vacanze estive in compagnia. Località Makari (Sicilia)



**Su questo numero hanno inoltre collaborato:**

Enrico Avallone  
Vanna Bastregghi  
Salvatore Grimaldi  
Salvo Manfredi

Luigi Mapelli  
Beppe Pasquali  
Piero Spampinato

**Per l'invio di editti da pubblicare**

(a insindacabile giudizio della Redazione):  
[editi@gwci.org](mailto:editi@gwci.org)

**Inserzionisti**

Ali d'Oro  
Honda  
Kappa  
Motocicli Ghia  
Mototre  
Orma

**Archivio numeri precedenti**

[CLICCA QUI](#)

**Collaboratori esterni:**

**Shop:** Renato Consalvo  
335 5485903 – [shop@gwci.org](mailto:shop@gwci.org)

**Consulenza legale:**  
Avv.to Silvia Arnaudo  
335 315296 – [legale@gwci.org](mailto:legale@gwci.org)

**Consulenza medica:** Prof. Ivano Pellerin  
[medico@gwci.org](mailto:medico@gwci.org)

**Responsabile Convenzioni:**  
Lorenzo Rinfoschi

328 1786649 - [convenzioni@gwci.org](mailto:convenzioni@gwci.org)

